TRIESTE, Mercoledì 28 Ottobre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7114
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem... 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48 L'abbon... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt., da fuori: vaglia postale all'Amministrazione de... ...Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

NELLA LUCE DEL GENIO DI MUSSOLINI

La Marcia su Roma continua nella guerra per il riscatto dei popoli dal giogo plutobolscevico

L'ASPRA BATTAGLIA IN EGITTO

ALTRI 111 CARRI ARMATI E 38 AUTOBLINDE DISTRUTTI AL NEMICO

22 aerei abbattuti - Un sommergibile colato a picco

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 27 ottobre 1942 XX: Bollettino 884:

La battaglia è divampata anche ieri aspra e serrata sul fronte di El Alamein, dove l'avversario ha impegnato nuove ingenti forze nel tentativo di rompere il nostro schieramento. Altri 110 carri armati nemici e 38 autoblinde sono stati distrutti.

Nei combattimenti del giorno 25 si è distinto per tenacia e valore il terzo battaglione del 61.o reggimento fanteria «Trento».

L'aviazione dell'Asse ha svolto intensa attività attaccando ripetutamente i centri delle retrovie britannici: 15 apparecchi risultano distrutti dalla caccia italiana e germanica.

Scontri aerei svoltisi nel cielo del Mediterraneo si sono pure risolti a vantaggio dei nostri cacciatori che abbattevano 7 velivoli. Un nostro ricognitore non ha fatto ritorno.

Un nostro sommergibile non è rientrato alla base. Le famiglie dell'equipaggio sono state informate.

Una nostra unità al comando del capitano di corvetta Carlo Brancia di Apricena, ha affondato un sommergibile nemico.

"Finché rimanga un solo uomo,,

Roma, 27

Il III battaglione del 61.o Reggimento fanteria Divisione «Trento» citato nel Bollettino odierno, è lo stesso battaglione già segnalato nel Bollettino del 24 luglio e che ebbe in tale occasione, il seguente encomio del Maresciallo Rommel: «Al III battaglione del 61.o Reggimento fanteria «Trento» per il valoroso contegno dimostrato in occasione dell'attacco nemico sostenuto da carri armati la sera del 22. luglio, esprimo il mio particolare riconoscimento. Il battaglione ha particolarmente contribuito al grande successo brillantemente battendosi assieme ai reparti tedeschi secondo la provata comunanza di armi».

Il 61.o Reggimento fu trasferito nel marzo 1941 sulla quarta sponda e assieme alle unità corazzate tedesche prese parte alla brillantissima campagna della riconquista della Cirenaica che in 12 giorni riportò le armi dell'Asse dalla Sirtica al confine egiziano. Nei giorni 14 e 15 aprile a Tobruk e più tardi il 15 giugno alla ridotta Capuzzo, i fanti del 61.o memori delle eroiche tradizioni del reggimento, la cui bandiera è decorata con medaglia d'argento al V. M., si coprivano di gloria. Dopo aver mantenuto valorosamente per alcuni mesi i caposaldi della cintura d'assedio di Tobruk respingendo qualsiasi tentativo di sortita nemica i fanti del 61.o sono costretti a lasciare le posizioni che con tanto ardimento avevano presidiato. La successiva travolgente formidabile offensiva del Corpo corazzato italo-tedesco trova allora i fanti del 61.o nelle prime posizioni e tocca proprio a loro la soddisfazione di vedere la mattina del 21 giugno i parlamentari inglesi che vengono ad offrire la resa della città di Tobruk.

Ai primi di luglio il reggimento giunge sul fronte di El Alamein e deve subito fronteggiare violenti attacchi nemici che trovano una barriera insormontabile nei fanti dell'eroico 61.o. Il 22 luglio il nemico, dopo un'intensa preparazione di artiglieria attaccava in forze e con numerosi carri armati il settore tenuto dal reggimento. La pronta reazione dei fanti del 61.o che contrattaccano anche all'arma bianca, e il tiro preciso di tutte le armi, hanno ragione dell'avversario che è costretto a ripiegare in disordine lasciando sul campo 26 carri armati distrutti e numerosi prigionieri.

A tre mesi di distanza il III battaglione del 61.o Reggimento è nuovamente additato all'ammirazione del popolo italiano fiero dei suoi invincibili fanti che ripetono ad ogni prova le gloriose gesta di Passo Boule tenendo fede al motto araldico del reggimento: «Finchè rimanga un solo uomo».

IL COMUNICATO TEDESCO

Le retrovie nemiche intensamente battute

Berlino, 22

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Egitto dice:

La battaglia in Egitto continua con immutata violenza. Con l'impiego di nuove ingenti forze, il nemico ha tentato ieri di sfondare le posizioni dell'Armata corazzata tedesco-italiana. Esso ha ancora perduto 111 carri armati e 38 autoblinde. Forze aeree germaniche e italiane hanno attaccato con sempre maggiore intensità i collegamenti del nemico delle retrovie. In duelli aerei, la caccia germanica ed italiana ha abbattuto in Africa settentrionale e nel Mediterraneo 14 apparecchi nemici.

Estremo riserbo inglese

Stoccolma, 27

La *Yorkshire Post* scrive oggi che *«il successo nell'Africa del nord è la chiave dei successi su tutti i fronti europei, sia in Oriente come in Occidente, durante le operazioni dell'anno prossimo»*. E' opinione diffusa in Inghilterra che l'Africa settentrionale, il Mediterraneo e l'Italia costituiranno il punto centrale più delicato della strategia alleata per il prossimo futuro.

A quanto scrive il corrispondente londinese del *Social Demokraten* in altri ambienti militari britannici non si nasconde che l'Italia ha una parte di primissimo piano nel quadro generale della guerra, come essa si sta delineando in questi ultimi tempi. Non si può parlare di vittoria alleata, si dice in questi ambienti, prima che l'Italia sia stata messa fuori combattimento, poichè dall'Italia, fra l'altro, affluiscono e continuano ad affluire, nonostante gli sforzi della Marina britannica, armi e rinforzi alle truppe italo-tedesche combattenti in Africa settentrionale. Il riconoscimento è tanto più significativo in quanto proviene da diverse di quelle personalità britanniche che, fino a poco tempo fa, evidentemente in malafede, hanno tentato di sottovalutare l'importanza dell'apporto italiano.

Circa le operazioni nel deserto, la stampa britannica, anche stamane, si mostra estremamente prudente e si astiene da previsioni di qualsiasi natura mettendo sempre in guardia contro un facile ottimismo. I Comunicati che giungono dal Cairo sono estremamente scarni o non dicono praticamente nulla di sostanziale. Da parte militare britannica si è altrettanto riservati e si definisce l'offensiva del generale Montgomery come «un affare serio» *(A Hard business)*. *(Stefani)*.

LE VITTORIE DELLA NOSTRA MARINA

292 navi colate a picco per un totale di 1.444.248 tonn.

Roma, 26

La Marina da guerra italiana, potenza squisitamente fascista, ebbe il suo primo duro, ma glorioso e vittorioso collaudo, al tempo della guerra etiopica e benchè allora i progressi delle costruzioni e di potenziamento delle flotte da guerra e mercantile fossero in corso di esecuzione, tuttavia l'addestramento degli equipaggi e delle unità la già rilevante organicità e l'elevato potenziale delle flotte stesse permisero brillantemente il compimento dell'impresa etiopica tenendo in soggezione le intenzioni aggressive dell'Inghilterra ed assolvendo superbamente la funzione di flotta di rischio così come ebbe a scrivere la rassegna tedesca Nautilus.

Spagna, Albania, Grecia

Subito dopo la campagna per la liberazione della Spagna, impegnò nuovamente la nostra Marina che, utilizzando l'attrezzatura ancora efficiente della campagna per la conquista dell'Impero, provvide al trasporto del Corpo di truppe volontarie, alla protezione degli interessi dei nostri connazionali in Spagna ed al loro rimpatrio, all'occupazione delle Baleari, all'intercettamento del traffico rosso nel Mediterraneo ed al bombardamento delle coste tenute dai rossi.

Nell'aprile 1939, durante l'impresa d'Albania, la Marina italiana ormai già quasi al completo nei suoi quadri (personale e materiale) organizzò e protesse gli sbarchi lungo la costa adriatica ed i rifornimenti alle teste di ponte. Infine all'alba del 1940 la Marina italiana era quasi al termine del suo programma di rimodernamento e potenziamento.

Nell'attuale guerra è noto quanto è stato fatto durante la campagna in Grecia. L'opera della nostra Marina da guerra e mercantile è completata da queste cifre eloquenti: le navi di scorta effettuarono 1070 missioni, i piroscafi compirono 1360 traversate e complessivamente furono trasportati 560.603 uomini, 15.951 automezzi, 83.072 quadrupedi e 704.140 tonnellatte di merci.

Bilancio dei colpi dati

Ancora più poderoso è quanto si va compiendo verso la Quarta sponda, anche se evidenti ragioni di indole militare vietano per ora di darne ragguaglio. Le unità da guerra italiane hanno combattuto e combattono ora, dalle coste degli Stati Uniti a quelle del Brasile, dal Mar Nero al Mar Rosso, dal Golfo Caribico al Golfo di Guinea al lago Ladoga. Ovunque il nemico è stato attaccato e battuto con risultati tangibilissimi, mentre il maggior nucleo della nostra Squadra navale si è fin qui, misurato con l'avversario in nove grandi battaglie che si concretano nei seguenti nomi: Punta Stilo, Capo Teulada, Mediterraneo centrale, Sirte, Golfo della Sirte, Pantelleria, Mediterraneo occidentale.

Le azioni della nostra magnifica squadra dei «Mas», dei sommergibili, dei mezzi d'assalto hanno non solo interrotto i traffici del nemico attraverso il Mediterraneo, ma anche gravemente danneggiata e menomata la sua navigazione negli altri mari.

Soltanto da parte della Marina italiana gli Anglosassoni hanno subito i seguenti complessivi danni: 4 corazzate affondate, 1 danneggiata, 15 incrociatori affondati, 19 danneggiati, 28 cacciatorpediniere affondati, 13 danneggiati, 71 sommergibili affondati e 13 danneggiati, 18 navi ausiliarie affondate, 4 danneggiate, 125 piroscafi affondati, 11 danneggiati, 31 petroliere affondate, 1 danneggiata, con un totale di 292 unità perdute per il nemico per un complesso di 1.444.248 tonnellate.

Alla potenza dei mezzi fa degno riscontro il valoroso ardire ed il sublime spirito di sacrificio di tutto il personale militare e militarizzato della Marina italiana che nelle operazioni di questi anni di guerra si è prodigato con assoluto sprezzo del pericolo formando un albo di gloria che annovera 2108 Caduti; 10.179 dispersi, 3480 feriti.

Al valore degli eroi del mare, che la Patria incide perennemente nel proprio cuore, sono stati concessi a tutto il 20 ottobre XX: 51 Ordini militari di Savoia, 43 medaglie d'oro di cui 23 alla memoria, 556 medaglie d'argento di cui 98 alla memoria, 1707 medaglie di bronzo di cui 125 alla memoria, 10.957 croci di guerra di cui 1144 alla memoria, 3974 encomi solenni.

Decorazioni finlandesi agli equipaggi dei Mas

Helsinki, 27

Il comandante finlandese della difesa del Ladoga, con austero rito ha distribuito agli equipaggi italiani dei Mas, riuniti in quadrato attorno ai vessilli finnico e italiano, le decorazioni al valore loro concesse sul campo, dal supremo comandante delle Forze armate finlandesi, Maresciallo Mannerheim. Il comandante della difesa del Ladoga ha pronunciato, in italiano, brevi parole esaltanti il valore italiano che si prodiga in tutti gli Oceani e in tutti i mari, fino alle gelide acque del Ladoga ove ha dato un brillantissimo apporto alla comune lotta antibolscevica in vittoriose azioni per l'affondamento di unità sovietiche. Ha proceduto poi alla consegna delle decorazioni: al comandante dei Mas, capitano di corvetta Giuseppe Bianchini, ha rimesso la croce dell'Indipendenza di terza classe, al sottotenente di vascello Renato Vecchi la croce dell'Indipendenza di quarta classe con fronde di quercia, al sottotenente di vascello Aldo Benvenuto e al tenente del «Crem» Arnaldo Guidotti la croce dell'Indipendenza di quinta classe.

Fraternità d'armi sul fronte russo: ali tedesche e piumetti di bersaglieri sulle rive del Don

L'Urbe imbandierata

La solenne apertura della Mostra permanente del Fascismo - Consegna al Duce della tessera N. 1 del P.N.F.

Roma, 27

Per la ricorrenza del Ventennale della Marcia su Roma, l'Urbe sarà domani imbandierata. Numerose e significative cerimonie si svolgeranno nella mattinata e nel pomeriggio. Corone d'alloro saranno deposte durante la mattinata al sacrario dei Caduti alla Sede Littoria, sull'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio, alla cappella votiva del Verano e al Sacrario della Milizia.

Alle ore 9 le gloriose insegne del Partito muoveranno scortate da reparti della Milizia, da squadristi e da giovani della G.I.L. dalla Sede Littoria per essere issate alle ore 10 sul balcone di Palazzo Venezia ove rimarranno fino alle ore 18 del giorno 29. La guardia a Palazzo Venezia sarà fornita dai Moschettieri del Duce.

Alle ore 10.30 alla presenza dei Quadrumviri della Rivoluzione, dei componenti il Gran Consiglio del Fascismo, del Governo, del Direttorio Nazionale del P. N. F., di una rappresentanza di Sansepolcristi, di reparti di mutilati e feriti per la Rivoluzione, degli Squadristi che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, delle Associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma delle Forze armate, della Milizia, dell'U.N.U.C.I., del G.U.F. e della G. I. L. sarà riaperta la Mostra della Rivoluzione che diventerà «Mostra permanente del Fascismo». Saranno inaugurate le nuove sale dedicate alla lotta antimassonica, alla lotta antiebraica e alla guerra attuale. Presso la Mostra sarà fondato il Centro di studi storici del Fascismo ove dovranno affluire tutti i documenti, gli atti e le pubblicazioni utili a creare un Centro permanente di consultazione per gli studiosi di storia del Fascismo.

Alle ore 12 poi il Segretario del Partito accompagnato dal Direttorio Nazionale e da un gruppo di orfani di Caduti per la Rivoluzione consegnerà al Duce a Palazzo Venezia la tessera n. 1 del P. N. F. rinnovata per l'anno XXI e gli presenterà lo specchio delle forze al 28 ottobre XX del Partito e delle organizzazioni dipendenti.

Vidussoni riceve la delegazione nazionalsocialista

Roma, 27

Stamane è giunta la delegazione del Partito nazionalsocialista che inviata dal Führer assisterà alle celebrazioni del Ventennale. Della delegazione guidata dal dott. Ley capo del Fronte del lavoro del Reich, fanno parte il Reichjugendführer Axmann e il Reichstudentenführer Scheel oltre un gruppo di alti gerarchi del Partito nazionalsocialista. Erano a ricevere gli ospiti alla Stazione Ostiense il Segretario del Partito Vidussoni, l'ambasciatore del Reich Mackensen, il vicecomandante generale della G.I.L. Bonamici, il vicegretario del G.U.F. D'Este, il Governatore, il Prefetto, il Federale e una numerosa rappresentanza di ufficiali delle Forze Armate. Il treno è giunto alle 12 e subito i gerarchi della grande Potenza amica ed alleata si sono incontrati scambiando i più calorosi saluti. Quindi il dott. Ley e gli altri componenti la delegazione hanno passato in rassegna le formazioni della Gioventù del Littorio che prestavano servizio d'onore. Quando gli ospiti hanno lasciato la Stazione Ostiense la folla li ha salutati con una entusiastica manifestazione di simpatia.

Lentamente

Il giornalista inglese Dennis Johnston, dopo aver seguito la battaglia sul fronte egiziano, armato di un potente cannocchiale, avverte i suoi lettori che l'azione «si svilupperà lentamente». L'altra volta Churchill aveva promesso una nuova Waterloo nello spazio di due ore. Evidentemente lo stato d'animo è mutato. La propaganda mette le mani avanti. Gli strateghi frettolosi della Camera dei Comuni debbono armarsi di pazienza e attendere. Molto più che, come dice il Daily Express, «gli Italiani si battono bene; e anche i Tedeschi». E la strada per arrivare a Tripoli è piuttosto lunga.

NUOVA STORIA

Il più alto significato storico al Ventennale della Rivoluzione fascista è stato dato, indirettamente, dalla grande offensiva anglosassone sullo schieramento dell'Asse in Egitto e dalle incursioni britanniche su quelle città italiane dove più ardente pulsa il ritmo dello sforzo produttivo dell'Italia impegnata nella gigantesca guerra che va foggiando — secondo l'annunzio mussoliniano della vigilia — le libere sorti del mondo.

La duplice offensiva del nemico proprio nei giorni celebrativi del ventennio della Marcia su Roma conferma ch'esso ci odia in modo particolare: non solo perchè l'Italia fascista l'ha imbrigliato e più volte disfatto nel Mediterraneo, inibendogli il passaggio per questa gran via marittima, ma soprattutto perchè sa che questa immensa guerra, la quale frantumerà la potenza inglese per sempre, è lo sbocco inderogabile delle premesse rivoluzionarie che la Marcia su Roma pose al nostro destino imperiale e a quello di tutti i popoli. Perchè sa che lo spirito e le finalità di questa guerra, la sua dilatazione europea e mondiale, il suo corso inflessibile, il suo svolgimento metodico e rigorosamente matematico, il suo carattere nettamente categoricamente antibritannico e antiplutocratico, oltre che antidemocratico e antibolscevico, infine la sua essenza rivoluzionaria, il suo ardore magnetico e sacro, pari al divino fuoco eraclitèo distruggitore e ricreatore delle forme del mondo, derivano, come il vasto fiume dalla sorgente originària, proprio dall'Idea che venti anni fa la Marcia su Roma affermò. Perchè sa che senza la Rivoluzione mussoliniana dell'ottobre 1922, nè quella germanica del Nazionalsocialismo nè le altre rivoluzioni europee seguite nel tempo avrebbero mai fatto il loro trionfale ingresso nella Storia, nè si sarebbero puntualmente e perentoriamente imposti sull'acceso orizzonte degli «anni cruciali» i problemi revisionisti dell'Europa centrale dal Baltico ai Balcani, nè infine l'artificioso ordine costruito a Versaglia secondo le stolte esigenze dell'egoismo francese ma più ancora della «Pax britannica» sarebbe stato scrollato nel nome solenne della «pax romana» e quindi sovvertito dalle fondamenta per la libera vita dei popoli.

Da vent'anni, da quel giorno veramente unico in cui con nuovo stile fu attuata la rivoluzione più impegnativa di tutti i tempi, gli Inglesi e il groviglio avvelenato e infetto delle democrazie occidentali e delle loro chiese farisaiche celebranti a Ginevra, la sordida e cupa potenza delle plutocrazie schiaviste dislocate tra Parigi, Londra e Washington, la rapacità insaziata del capitale confederato all'usura e organizzato nello sfruttamento del lavoro e della pena umana coll'impedire ai popoli proletari ogni respiro, infine il bieco sogno mongolico-tartaro di sostituire alla civiltà millenaria d'Europa le aberrazioni del primitivismo asiatico e del materialismo più mostruoso legato con ferree catene alla macchina, sempre e dovunque, da vent'anni, gli Inglesi e i loro associati di questa guerra risolutiva hanno incontrato e incontrano la Marcia su Roma.

La Marcia su Roma. La Marcia su Roma in Europa, ormai modificata e fascistizzata, secondo l'annunzio del Duce nel discorso milanese del primo decennale; la Marcia su Roma Africa e in numerose profonde correnti spirituali delle stesse Americhe; la Marcia su Roma nella Grande Asia orientale, e in quell'India che, inalberando con novella lena e più deciso impegno l'antica bandiera della libertà, a Roma s'è volta come al focolaio ideale della sua rivoluzione. A Roma, all'Idea fascista, da cui ha preso l'avvio tutta la storia attiva e creativa dell'Occidente in questo ventennio, donde ha tratto il suo vigore e il suo slancio lo sforzo della nuova Europa teso alla vittoria su tutte le forze della reazione, premessa indispensabile a quella «umana vera civiltà del lavoro», che dovrà sorgere sulle rovine e i detriti di sistemi sociali e politici abbattuti e travolti.

Questa «umana vera civiltà del lavoro» Benito Mussolini, l'eroe prometèo delle nuove età, l'aveva intuita fin dal 1911, quando si lusingava che il Popolo italiano potesse essere protagonista della Rivoluzione mondiale attraverso il socialismo da lui interpretato e guidato. Occorreva invece che il popolo, il popolo di quest'Italia foggiata per compiti direttivi da un arcano destino, si ritemprasse nel grande bagno di sangue della prima guerra antimperialista per uscirne agile e invitto, esperto e pronto nell'abbattere ogni barriera limitatrice; occorreva ch'esso esperimentasse la viltà e il tradimento dei suoi falsi pastori e conoscesse a fondo la perfidia degli alleati per farsi araldo d'una nuova legge di vita.

Fu allora che l'Eroe necessario intuito e invocato dal genio profetico di Alfredo Oriani, preannunziato e cantato dal poeta della gesta d'Oltremare e della città olocausta, convocò questo popolo rinato nelle piazze, lo scagliò contro i fortilizi della bestia moscovita sconciamente accampata sul sacro suolo dov'era germogliata nei secoli la norma d'ogni eletto vivere umano, lo schierò in difesa dei valori della vittoria dispregiati e calpesti dall'amico-nemico, francese britanno e statunitense, lo condusse trionfatore in Roma, fece della immortale città, ritemprata dal suo ardore, vivificata dal suo pensiero e dal suo spirito, il cardine dei nuovi destini europei e mediterranei, il segnacolo in vessillo contro tutte le reazioni per l'avvento d'un'alta giustizia sociale fra i popoli.

E la lotta titanica cominciò. Da una parte Roma con gli sviluppi dell'idea fascista proiettatasi naturalmente oltre i confini e oltre i mari, dall'altra parte Mosca e Londra, vertici delle potenze avverse sotterraneamente collegate e fuse, oltre le apparenti antitesi, nella unicità del fine. Siamo ora all'atto culminante del dramma. La battaglia — ha ricordato il Duce un anno fa ai legionari partenti per la campagna di Russia — è «un'autentica battaglia di giganti»; ma ha anche soggiunto: «Nemmeno il più lontano dubbio ci sfiora circa l'esito di questa immane battaglia: noi vinceremo. Noi vinceremo, perchè la storia dice che i popoli i quali rappresentano le idee del passato devono cedere dinanzi ai popoli che rappresentano le idee dell'avvenire».

Queste idee, fulcro e leva della nuova civiltà, sono quelle che i gagliardetti delle legioni fasciste insediarono sulla vetta ancor portentosa del Campidoglio in quel 28 ottobre del 1922 che nel futuro sarà appaiato alle pochissime date cardinali e fatali della storia del mondo.

I Consolati di Svezia e Danimarca distrutti dalla R. A. F. a Genova

Roma, 27

Nel recente bombardamento compiuto dalle forze aeree britanniche contro la città di Genova, risultano distrutte le sedi consolari della Svezia e della Danimarca.

I Tedeschi completano il blocco
della catena caucasica occidentale e centrale

La cittadina di Naltschik raggiunta - A Stalingrado proseguono vittoriosamente i combattimenti nelle strade e nelle case - Vasti attacchi aerei sull'Inghilterra meridionale

Berlino, 27

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella regione di Novorossiisk formazioni germaniche di fanteria dopo violenti combattimenti hanno espugnato una posizione sovietica difesa da fossati anticarro. Nei combattimenti sulle alture a nord est di Tuapse una posizione nemica è stata conquistata. Un reggimento sovietico accerchiato è stato in gran parte annientato. Nel settore del Terek truppe germaniche e romene appoggiate da poderose formazioni dell'Arma aerea hanno attaccato e già nei primi due giorni hanno conseguito importanti successi territoriali e tattici.

A Stalingrado proseguono vittoriosamente gli accaniti combattimenti nelle strade e nelle case. A sud della città il nemico ha rinnovato i suoi vani attacchi di alleggerimento, durante i quali ha subito perdite sanguinosissime. Movimenti di trasporti sovietici su ferrovie, su strade e vie fluviali sono stati, anche di notte, efficacemente bombardati. Parecchi treni sono stati distrutti e nella parte occidentale del Mar Caspio sono stati incendiati o gravemente danneggiati una petroliera e 8 navi mercantili. Il 26 ottobre l'Arma aerea sovietica ha perduto in violenti combattimenti aerei, ad opera dell'artiglieria contraerea e dell'aviazione germanica 60 apparecchi. 4 nostri velivoli sono andati perduti.

Sull'Inghilterra meridionale l'Arma aerea germanica ha compiuto nella giornata di ieri vasti attacchi contro impianti industriali e cantieri.

L'avanzata nel Terek

Proseguendo l'avanzata nel settore del Terek, le truppe motorizzate germaniche hanno raggiunto la cittadina di Naltschik situata circa 30 km. a ovest del Terek, all'altezza di Grozni e precisamente 50 km. a nord-ovest di Elchotovo, cittadina la cui presa è stata segnalata circa 15 giorni fa. E' stato così completato il blocco della catena caucasica occidentale e centrale su un fronte di 450 km., perchè subito dopo Naltschik cominciano le alte vette della regione centrale, i cui passi sono ora controllati dai Tedeschi. E' facile comprendere l'importanza di questi successi che permetteranno all'Alto Comando germanico di tenere durante l'inverno un così esteso e importante fronte con un numero ben limitato di truppe. Infatti il controllo dei principali passi consentirà ai Germanici di impedire al nemico ogni tentativo di dilagare verso le pianure a nord del Caucaso.

La conquista del settore di Naltschik è la conseguenza della vittoria ottenuta ieri l'altro alla confluenza dei fiumi Baksan e Gladan (due affluenti del Terek) ove i bolscevichi avevano creato un importante campo trincerato che è stato preso d'assalto dalle truppe tedesche, dopo che l'aviazione del Reich lo aveva sottoposto per più ore consecutive a violente azioni di bombardamento.

Dopo questa vittoria i Tedeschi hanno inseguito il nemico in fuga, e l'Arma aerea, martellandolo da bassa quota, non gli ha dato la possibilità di attestarsi su nuove posizioni; e dopo aver superato su ponti di fortuna i corsi dell'Urwan, altro affluente del Terek, hanno tagliato all'altezza di Kolonia la ferrovia che unisce Naltschik alla linea Mar Nero-Mar Caspio. Non è naturalmente possibile dire quali siano le intenzioni dell'Alto Comando germanico, ma è lecito osservare che, dato che a sud cominciano le alte vette del Caucaso, le truppe tedesche non dovrebbero proseguire ulteriormente l'avanzata in questo settore, limitandosi a controllarne i passi.

A ovest di Grozni

Invece nella regione a ovest di Grozni, ove vengono segnalate dal Bollettino di oggi importantissime azioni di attacco, si possono attendere prossimi grandi successi operativi, perchè la colonna corazzata che opera in questa zona ha superato la principale linea fortificata del nemico che si appoggiava su un duplice ordine di trincee e di campi di mine, e ha potuto incunearsi profondamente nella zona difesa dai bolscevichi. Le vittorie già ottenute, come viene detto nell'odierno Comunicato, sono di notevole importanza tattica e hanno portato all'occupazione di una vasta zona.

Anche nel settore di Tuapse il miglioramento delle condizioni atmosferiche ha consentito alle truppe tedesche di riprendere la marcia verso le coste del Mar Nero, dalle quali gli alleati distano, sempre secondo le informazioni della agenzia berlinese, meno di 20 chilometri. Una serie di opere fortificate costruite dai bolscevichi sulla montagna che sbarra l'accesso del Mar Nero sono state prese d'assalto nella giornata di ieri.

9 velivoli sovietici
abbattuti dall'aviazione finnica

Helsinki, 27

Nelle ultime 24 ore nulla si è registrato di notevole su tutti i fronti terrestri. Nel corso di due violentissimi combattimenti successivamente condotti da forze aeree finniche nel cielo della zona orientale del Golfo di Finlandia, presso il litorale di Ingermanland contro due formazioni sovietiche comprendenti complessivamente 26 apparecchi tra cui due bombardieri, queste ultime malgrado fossero tre volte numericamente superiori perdevano abbattuti in fiamme uno «Spitfire», un «Hurricane», 4 caccia «I 16» e 2 bombardieri del tipo «D B 3». Inoltre si conferma che l'«Hurricane» segnalato come danneggiato ieri si è schiacciato al suolo, il che porta le perdite sovietiche delle ultime 24 ore a 9 apparecchi contro nessuna perdita finnica.

Un problema sempre di attualità

I rapporti tra Mosca e Londra
in una interessante corrispondenza da Ankara

Berlino, 27

Sul tema dei rapporti tra Mosca e gli Anglosassoni, sempre di attualità, (giusto in questi giorni la stampa sovietica ha vivacemente protestato perchè i Governi di Londra e di Washington, pubblicando le note dichiarazioni sulla punizione dei «criminali di guerra», avevano deliberatamente ignorato il Governo di Mosca e non si erano nemmeno curati di interpellarlo) un giornale elvetico ha pubblicato una corrispondenza da Ankara che suscita nei circoli berlinesi un notevole interesse.

Fantasia e realtà

Il corrispondente riferisce in parte considerazioni proprie e in parte si basa sulle informazioni avute da un cittadino sovietico, suo amico di lunga data, che si trattenne alcuni giorni ad Ankara e che egli definisce un «eccellente conoscitore» della politica del Cremlino. Le dichiarazioni presentano varie contraddizioni palesi ma, d'altra parte, confermano sotto taluni aspetti le impressioni di altri osservatori e si possono pertanto considerare, con la dovuta prudenza, come rispecchianti fino a un certo punto la realtà della situazione. La contraddizione principale consiste nel fatto che l'informatore sovietico mostra di ritenere altissimo il potenziale bellico dell'Unione sovietica e prevede anzi per il prossimo inverno un'offensiva di proporzioni mai viste ma, d'altro canto, sottolinea che poco importerebbe ai bolscevichi di perdere eventualmente nuovi territori. Essi anzi vedrebbero di buon occhio una occupazione tedesca nel Caucaso, in quanto ciò costituirebbe una minaccia per le posizioni britanniche nel Vicino Oriente e offrirebbe alla Luftwaffe, grazie ai grandi giacimenti petroliferi, la possibilità di iniziare una offensiva aerea su vasta scala contro le città inglesi.

Queste — commenta la *Frankfurter Zeitung* — sono indubbiamente delle fantasie. Basterà ricordare le ultime dichiarazioni di Stalin, il quale ha ammesso francamente le sue preoccupazioni circa la situazione alimentare e delle materie prime derivata al Paese dalla perdita di così vasti territori. Del resto il corrispondente elvetico non manca di rilevare per proprio conto che già oggi la immensità dello spazio ha cessato di essere un'arma di difesa per la Russia. Ma se l'affermazione che Stalin si augurerebbe nuove perdite per il solo gusto di danneggiare un'alleato infido può senza altro considerarsi una follia, l'informatore sovietico illustra un'altra massima staliniana che può ritenersi corrispondente al vero, poichè ha trovato infinite conferme nei fatti.

Come è noto, il dittatore rosso si proponeva, con l'accordo germano-russo, di potenziare indisturbato l'enorme apparato militare bolscevico. Quest'ultimo, alla fine d. una guerra che nelle speranze di Stalin avrebbe dovuto stremare e poi stroncare ambedue le parti belligeranti, sarebbe stato in grado di imporre senza fatica la propria volontà all'Europa e instaurarvi un regime bolscevico. E' stato appunto questo il piano diabolico che il tempestivo attacco tedesco ha fatto fallire. Oggi il rosso dittatore freme indubbiamente di rabbia e di invidia nel vedere che gli Anglosassoni lo ripagano di eguale moneta nel risparmiare le proprie forze, mentre è proprio l'Unione sovietica che si viene dissanguando.

Ciò che Stalin teme

Questa tattica britannica è stata rivelata come si ricorderà nei primi giorni della campagna di Russia dal ministro della Propaganda Moore Barbazon, incorreggibile chiacchierone, e Stalin sa che esso è rimasto il principio informatore della politica anglosassone. I suoi appelli, volta per volta disperati e brutali per l'apertura di un secondo fronte, mirano anche, fra l'altro — a giudizio dell'informatore sovietico il quale, secondo la *Frankfurter Zeitung* ha qui perfettamente ragione — ad indebolire il più possibile l'alleato anglosassone, affinchè alla fine della guerra non sia in grado di costituire un pericolo per il bolscevismo.

Secondo questo punto di vista sarebbe un disastro per Stalin se gli alleati incominciassero l'offensiva contro la Germania solo quando l'Esercito russo avesse perduto pressochè per intero la propria efficienza. Infatti, anche nel caso in cui gli alleati fossero in grado di vincere da soli, Stalin sa benissimo che l'Unione sovietica si vedrebbe truffati i frutti della vittoria comune e che oltre Manica tornerebbero in auge le vecchie tendenze antibolsceviche. Ecco perchè, secondo l'informatore sovietico, Stalin vuole entrare in Berlino contemporaneamente agli alleati e si augura ardentemente un indebolimento degli Anglosassoni suscettibile di impedire che il giorno della vittoria la potenza militare britannica possegga una schiacciante superiorità sulle Armate rosse.

A prescindere da quanto in tutto ciò non è che una gigantesca illusione sulla forza della Germania, rimane alla fine una interpretazione molto attendibile — dichiara il quotidiano di Francoforte — della politica di Mosca nei confronti delle Potenze anglosassoni.

Il corrispondente del foglio elvetico dichiara nella conclusione che in vista delle esperienze fatte dalla Polonia, dalla Jugoslavia e dalla Grecia, Stalin non vuol levare le castagne dal fuoco per gli altri. Questa massima come si ricorderà era stata proclamata da Stalin fin dalla primavera 1939, ma il dittatore rosso poi non l'aveva applicata: si è lasciato indurre ad allungare le mani verso le castagne e — conclude la *Frankfurter Zeitung* — si è scottato le dita e perderà infine tutto il braccio.

Taulero Zulberti

Fervida partecipazione tedesca alla celebrazione del Ventennale

Berlino, 27

La storica ricorrenza del Ventennale è stata solennemente celebrata stasera a Berlino con una grande manifestazione organizzata dalla Società italo-germanica. La manifestazione si è svolta nel salone della Casa dell'aviatore. Hanno parlato l'ambasciatore Alfieri e il presidente della Società von Tschammer und Osten.

L'editoriale della "Frankfurter,,

Tutti i giornali tedeschi dedicheranno domani intere pagine alla storica ricorrenza del Ventennale della Rivoluzione fascista. Tra gli editoriali più significativi è quello della *Frankfurter Zeitung*, e lo è in quanto Kircher, direttore del grande quotidiano di Francoforte, illustrando la gigantesca opera mussoliniana, mostra e dimostra di avere inteso anche la essenza più intima del Fascismo a cui non solo il popolo italiano, ma tutti i popoli del Continente devono l'avvenire migliore che le vittoriose armi dell'Asse stanno forgiando. Quale sarebbe stata la sorte dell'Europa se Mussolini non si fosse reso conto tempestivamente della duplice minaccia che incombeva sull'Occidente? Che sarebbe accaduto per esempio se il Duce non avesse impedito che la Penisola iberica diventasse una poderosa piazzaforte del bolscevismo? Egli sapeva benissimo le conseguenze che avrebbe avuto l'appoggio dato alla Spagna nazionale; sapeva cioè che le demoplutocrazie se la sarebbero legata al dito, tanto più che poco prima il Duce aveva osato sfidare la potenza britannica conquistando per il proprio popolo l'indispensabile posto al sole. In quel tempo, giova ricordarlo, non c'era l'Asse, non c'era l'amicizia italo-germanica, non c'era una prospettiva per l'Italia di poter contare su adeguati aiuti militari. Bisogna conoscere la politica estera mussoliniana degli anni drammatici che precedettero il nuovo conflitto mondiale per farsi un'idea chiara e completa delle realizzazioni dell'Italia fascista.

Le energie suscitate dal Duce

Nessun popolo ha mai affrontato un'immane opera di ricostruzione in circostanze così dure e difficili come l'italiano. Se oggi noi sentiamo parlare di tanti e tanti miliardi che si sono spesi per opere pubbliche, se sentiamo parlare di altri miliardi che sono stati impiegati per l'educazione della gioventù, se apprendiamo che altri miliardi di lire sono stati spesi allo scopo di migliorare le condizioni delle masse lavoratrici, in una parola se contiamo quanto è stato fatto in vent'anni per elevare il tenore di vita di ogni Italiano e creare i presupposti di un generale benessere, non possiamo a meno di rimanere profondamente colpiti e ammirati dinanzi alla somma immensa di energie spirituali, morali e materiali che il Duce è stato in grado di suscitare, energie che sono oggi garanzia assoluta del trionfo finale.

Se il Duce non avesse saputo o voluto mobilitare in tale misura tutte le energie vive della Nazione, l'Italia si sarebbe trovata nell'impossibilità di affrontare la prova suprema che ora, fianco a fianco con la Germania, essa sta sostenendo. Senza la politica autarchica l'Italia si troverebbe oggi alla mercè dei suoi nemici, ed è fuori dubbio che senza la battaglia del grano oggi il popolo italiano soffrirebbe la fame e la soffrirebbe poichè noi non saremmo in grado di fornire i molti milioni di quintali di grano che, grazie alla lungimirante politica del Duce, l'Italia è in grado di produrre più di prima.

Premesse all'indipendenza

Il grande trionfo morale del Duce è il seguente: tutto il popolo italiano lo segue con onore, con fiducia, con fede, pronto a sostenere qualsiasi sacrificio, ad affrontare qualsiasi cimento, ben sapendo che ogni sacrificio è fecondo e ogni cimento sarà vittoriosamente superato. Ancor più grande se così può dirsi, è il trionfo materiale. Basterà dire che nel campo economico il Fascismo è riuscito a realizzare ciò che alle passate generazioni era sempre apparso impossibile: in primissimo luogo la creazione delle premesse essenziali di una vera duratura indipendenza da ogni servitù plutocratica anglo-americana.

«Se, conclude Kircher, *noi oggi prendiamo parte così viva alla celebrazione della storica ricorrenza e rivolgiamo alla Nazione amica il nostro saluto affettuoso e il nostro più cordiale augurio, ciò facciamo nella piena consapevolezza di un fatto inoppugnabile e cioè che l'opera ventennale del Duce ha giovato in misura considerevole anche a noi Tedeschi. Infatti senza questa opera di rinnovamento e di educazione e senza la sapienza politica di Mussolini, oggi la nostra situazione sarebbe preoccupante lungo l'intero fianco meridionale, da Gibilterra ai Dardanelli*».

Tutta la stampa di Dresda ha pubblicato, con il massimo rilievo, le notizie dei provvedimenti sociali adottati dal Duce in occasione del XX annuale della Marcia su Roma. Il giornale *Freiheitskampf* esalta, in un articolo di prima pagina, l'importanza dei predetti provvedimenti, che dimostrano come la vittoria sulla plutocrazia e sul bolscevismo sarà sicuramente accompagnata dalla definitiva conquista di quella più alta giustizia sociale che il Duce ha assicurato al popolo italiano. Nelle *Dresdene Nachrichten* il noto giornalista Richard Bremer riesamina le principali tappe della lotta vittoriosa sostenuta dal Fascismo nei primi 20 anni del Regime e rileva come oggi l'Italia e il Regime fascista siano una unità indissolubile che trionferà di ogni avversario. Concludendo, il giornalista esalta le figure del Duce e del Führer, che daranno la loro impronta alla nuova civiltà europea. Lo stesso giornale mette in grande rilievo le celebrazioni svoltesi in tutta Italia il 25 corrente e la magnifica, virile reazione del popolo italiano ai barbari, terroristici attacchi dell'aviazione britannica.

Il genio di Mussolini
ha risuscitato la grandezza di Roma

Madrid, 27

La stampa madrilena ricorda lo annuale della Marcia su Roma dedicandovi editoriali nei quali viene illustrata l'immensa opera costruttiva realizzata dal Fascismo. I giornali pongono in luce come la dottrina fascista, suscitando il sentimento nazionale dei popoli segnò la via della salvezza per le Nazioni europee che andavano dissolvendosi con l'opera dei Regimi democratici negatori degli eterni valori spirituali. Il Fascismo, restaurando la Patria italiana, ha condotto altri popoli a restaurare la loro Patria ed i suoi postulati di giustizia sociale ed internazionale, sostenuti oggi con le armi contro il vecchio mondo, daranno ai popoli una civiltà nuova basata sulla giustizia e sul diritto inaugurando così un'era di pace feconda. Il genio di Mussolini, scrivono i giornali, ha risuscitato la grandezza antica di Roma, la quale ritorna ad essere il centro spirituale ed il faro di tutte le genti.

L'*Arriba*, organo della Falange, pubblicherà domani un numero speciale del suo supplemento settimanale dedicato all'Italia ed al Fascismo contenente articoli di scrittori e di giornalisti spagnoli ed italiani fra i quali una nota dell'Ambasciatore Lequio.

IL CENTRO DI STUDI storici del Fascismo

Roma, 27

Domani, contemporaneamente alla riapertura della Mostra della Rivoluzione, verrà fondato il «Centro di studi storici del Fascismo». Compito principale di questo Centro sarà quello di riordinare, selezionare e archiviare tutti i fatti riguardanti la Rivoluzione fascista. Lavoro non facile se si considera la grande rapidità con la quale questa nostra storia si forma. Per raggiungere un risultato concreto e notevole, qual'è quello che si prefigge questo centro, sarà necessario iniziare presso le singole Federazioni dei Fasci, presso i più diversi enti, presso tutti coloro che hanno ricoperto importanti incarichi e presso i privati un grande lavoro di coordinamento e di raccolta; e questo sarà il principale compito dell'ufficio storico. Naturalmente il Centro continuerà a seguire tutti gli avvenimenti politici odierni per richiedere e assicurare al proprio archivio i documenti più interessanti e importanti. Nel frattempo esso si terrà a contatto con le università, con gli studiosi e con tutti i centri culturali.

I premi di 1 milione ai Buoni del Tesoro 1949
L'estrazione per le prime otto Serie

Roma, 27

Stamane presso la Direzione generale del Debito pubblico ha avuto inizio il sorteggio per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1949-XXVII.

Il sorteggio degli altri premi di un milione e di mezzo milione delle serie rimanenti proseguirà domani e nei giorni successivi.

I premi di un milione e di mezzo milione per le prime otto Serie sono stati assegnati ai Buoni indicati qui di seguito:

SERIE A: premio di lire 1 milione al Buono 1.786.500, lire 500.000 al Buono 718.435.
SERIE B: lire 1.000.000 al Buono 1.297.387, lire 500.000 al Buono 1.257.184.
SERIE C: lire 1.000.000 al Buono 1.317.450, lire 500.000 al Buono 1.912.217.
SERIE D: lire 1.000.000 al Buono 1.263.531, lire 500.000 al Buono 1.280.311.
SERIE E: lire 1.000.000 al Buono 1.392.211, lire 500.000 al Buono 1.467.000.
SERIE F: lire 1.000.000 al Buono 1.139.365, lire 500.000 al Buono 1.685.254.
SERIE G: lire 1.000.000 al Buono 677.860, lire 500.000 al Buono 590.790.
SERIE H: lire 1.000.000 al Buono 1.162.097, lire 500.000 al Buono 1.021.598.

10 nuovi cavalieri del lavoro

Roma, 27

Con Regio Decreto su proposta del Duce sono stati nominati cavalieri al merito del lavoro nella ricorrenza del 28 ottobre: 1) *Alberti Alforisio*, industriale metallurgico, Terni. 2) *Cavanna Filippo*, industriale dello zucchero Roma. 3) *De Martino Carmine*, agricoltore industriale, Salerno. 4) *Di Vaira Francesco*, agricoltore e bonificatore, Campobasso. 5) *Ferrario Carlo*, industriale chimico, Milano. 6) *Gabbardi Edoardo*, industriale cotoniero, Varese. 7) *Martinelli Giovanni Battista*, industriale metallurgico, Sondrio. 8) *Rezzano Pietro*, industriale e agricoltore, Milano. 9) *Ticca Gianni Maria*, industriale costruttore e bonificatore, Roma. 10) *Tommaselli Giovanni*, direttore della S. A. Edoardi Bianco, Milano.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
FONDATA NEL 1842
PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO DEL MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE
Riserve patrimoniali Lit. 22 milioni

Il popolo italiano, se rimane fedele a queste sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.
Mussolini

82 mila risparmiatori
alimentano col frutto delle loro fatiche affidato alla
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
le sane energie economiche provinciali, finanziano le opere pubbliche, concorrono allo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
FONDATA NEL 1838
Direzione generale: TRIESTE - Direzione: MILANO

Lo sviluppo della Compagnia nell'Era Fascista
attraverso le cifre

		1922-I	1941-XX	aumento percentuale
Fondi di garanzia	Lire	202.332.266	1.923.201.454	851%
Incasso annuo dei premi in tutti i rami	»	178.478.312	767.513.928	330%
Capitali assicurati nel ramo vita	»	881.663.104	5.934.861.998	573%
Valore dei palazzi di proprietà	»	47.753.846	591.437.408	1.139%
Titoli in portafoglio	»	83.961.837	923.467.879	1.000%

Pagamenti agli assicurati dalla fondazione della Compagnia:
oltre 13 miliardi di lire
Organizzazione mondiale
25 Compagnie affiliate — Agenzie del gruppo: 32.000
Assicurazioni e riassicurazioni in tutti i rami

Veneziani Gioachino S. A.
Fabbrica intonaco e pitture sottomarine «Moravia»
VERNICI - SMALTI
COLORI IN GENERE
TRIESTE
Passeggio S. Andrea n. 176 - n. 100

Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia
Capitale interamente versato Lire 120 milioni
Fondi di garanzia . . . 3 miliardi 632 milioni
Capitali Vita al 31-12-1941 . 10 miliardi 461 milioni
Pagamenti fatti 1831-1941 . 12 miliardi 659 milioni
Rappresentanze e Commissari d'avaria in tutto il mondo

PELLICCE
CONFEZIONI TE
ASSORTIMENTO VASTISSIMO - LAVORAZIONE PERFETTA - PREZZI CONVENIENTI
NELZI PIAZZA CIANO 8 VIA MURATTI 1

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE FRANCO DOMICILIO IN OPERA MILANO: Piazza Duomo 31 y. telefono 60-648 - TORINO: via San Quintino 15 y. telefono 42-687 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone 2 y. telefono 24-685. A richiesta mostriamo a domicilio in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.», Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 80-44

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota, manca ogni desiderio di entrarci

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli odierni riti celebrativi del Ventennale fascista

Oggi, nella ricorrenza della storica Marcia, verrà celebrata, alle 9.30, nella Basilica di S. Giusto, una messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione e per la Patria.

Alle 12, il Segretario federale, accompagnato dai componenti il Direttorio federale e del Fascio del capoluogo, dai presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma, da una rappresentanza di squadristi, di mutilati e combattenti, recherà nelle caserme, all'autorità militare più alta in grado, il saluto delle Camicie nere triestine.

Durante la giornata verranno effettuati turni di guardia alle are e ai monumenti dei Caduti per la Causa e delle guerre.

Le sedi delle organizzazioni del Partito e i pubblici uffici saranno imbandierati nella giornata del 28 ottobre, dall'alba al tramonto.

Per gli iscritti al P.N.F. ed alle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, è prescritta l'uniforme ordinaria per tutta la giornata.

La retribuzione nelle aziende commerciali per il 28 ottobre e il 4 novembre

L'Unione commercianti comunica che anche quest'anno le festività del 28 ottobre e 4 novembre devono essere considerate lavorative. In dette giornate quindi, sia che l'effettivo lavoro venga prestato o meno le aziende sono obbligate a corrispondere al personale una giornata in più oltre a quella normale, come stabilisce il noto contratto nazionale.

Si fa in ogni modo presente che, ai fini del conteggio della giornata in argomento, la retribuzione mensile, secondo un recente chiarimento del Ministero delle Corporazioni, va diviso per 30 e non per 25.

Celebrazione del IX annuale della fondazione della Falange

Domani si compiono nove anni dalla data in cui veniva fondata la Falange spagnola. La data sarà celebrata dalla sezione falangista di Trieste con una solenne messa in suffragio di tutti coloro che caddero combattendo contro la barbarie comunista, alle 10, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Sono invitati tutti i falangisti, possibilmente in uniforme, i familiari dei Caduti, gli ex legionari di Spagna, tutti i cittadini spagnoli anche se non iscritti alla Falange e, graditissimi, camerati fascisti e nazionalsocialisti.

La stessa sera, alle 19, tutti i falangisti di nazionalità spagnola si raduneranno nella sede in via Mazzini 30, per sentire la commemorazione di José Antonio.

Una piccola mostra di Carlo Sbisà nella Galleria Michelazzi

Carlo Sbisà ha esposto in questi giorni nelle vetrine della Galleria Michelazzi alcuni dei più bei quadri da lui dipinti negli ultimi tempi. Sono una composizione con figure, un severo ritratto di giovane drappeggiato in un ampio magistrale camice bianco, e due paesaggi carsici. E' troppo nota al pubblico l'arte del pittore concittadino perchè sia necessario enumerare i pregi di queste opere condotte da lui col suo paziente e lucido stile e secondo il suo sentimento. Il ritratto, che è l'opera maggiore, è presentato con classica larghezza di linea; con quasi cinquecentesca armonica nitidezza è composto l'aggruppamento delle figure, così sereno e cordiale, nell'altro dipinto. Il paesaggio carsico infine, come sappiamo per altre nobili ispirazioni già esposte dall'artista, è sentito dallo Sbisà nei suoi caratteri più idillici, che si prestano a una certa classicità della costruzione, sia che il pennello descriva i prati sparsi di gruppi d'alberelle che spuntano dalla stessa radice e sembrano isole nel verde dell'erba, sia che la visione si allarghi a quelle gradazioni di piani lontani, a quei vasti orizzonti, che hanno il loro signore nel profilo reciso del Monte Re. Il gruppo di quadri, a quanto sappiamo, rimarrà esposto solo per pochi giorni.

b.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

27 ottobre 1942-XX

NATI	10
MORTI	13
MATRIMONI	10

La nuova stagione artistica al Dopolavoro Cantieri

Come annunciato, oggi al Dopolavoro dei Cantieri verrà celebrato il Ventennale della Marcia su Roma con l'inaugurazione della stagione artistica dell'anno XXI con un concerto sinfonico-vocale e la presentazione della commedia in un atto di G. Adami «La piuma sul cappello». Inizio ore 20.30.

Decesso. Si è spenta in questi giorni più che settantenne, la signora Emma Simonis nata Benussi, donna di elette virtù familiari e domestiche, moglie e madre esemplare, persona molto caritatevole. Di fieri sentimenti nazionali, educò i figli al più profondo amore di Patria. Recentemente si manifestò in lei un morbo inesorabile che in breve la trasse alla tomba. Il corteo funebre svoltosi ieri nel pomeriggio, mostrò chiaramente il largo rimpianto destato dalla sua scomparsa. Ai congiunti e in particolar modo al consorte, al figlio dott. Giulio Simonis e al genero prof. Fonda-Bonardi, le nostre condoglianze.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Invito agli squadristi

Oggi, mercoledì, alle ore 7.30, tutti gli squadristi sono comandati alla Casa del Fascio, in uniforme.

ASTERISCHI

Promozioni

Il sottotenente g. a. f. Bruno Riva, da due anni in zona di operazioni, è stato promosso al grado di tenente. Congratulazioni.

— Il sottotenente rag. Antonio Valenti, studente universitario, della nota famiglia dei maestri, da lungo tempo in zona di operazioni, è stato promosso tenente. Felicitazioni.

Il Segretario federale alla mensa operaia dell'Ilva

Il Segretario federale ha compiuto ieri una visita allo stabilimento e alla mensa operaia dell'Ilva.

Il gerarca, che si è interessato dell'attrezzatura e del funzionamento dell'importante stabilimento, si è intrattenuto in cordiale colloquio con gli operai.

Le visitatrici fasciste per i nostri feriti

Oggi, ricorrenza del ventennale della Marcia su Roma, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ha disposto affinchè le visitatrici fasciste si rechino negli ospedali per portare — oltre ad alcuni generi di conforto — il riconoscente saluto del Partito e del popolo a coloro che tutto offrono alla Patria.

Alla missione gentile a favore dei camerati in grigioverde si associano con la fiduciaria provinciale le consorti delle autorità civili e militari del capoluogo.

"Decima Regio" entra nel suo secondo anno

Oggi, iniziando il suo secondo anno di vita *Decima Regio* esce in edizione speciale nel nuovo grande formato.

Il numero, di particolare interesse, rievoca la data luminosa della Marcia su Roma; contiene interessanti articoli di politica sociale ed economica, di geopolitica, corsivi e corrispondenza dal fronte.

Le pagine letterarie contengono scritti di Apollonio, Bonfante, Budigna, un atto unico di Spiro dalla Porta, acute recensioni d'arte figurativa, teatrali e cinematografiche. Il giornale è ricco di fotografie e di riproduzioni artistiche.

NELLA NUOVA SEDE LITTORIA

Nel Ventennale fascista i camerati della Vecchia Guardia vedono raccolti, in una sede che riflette lo spirito della Vigilia, tutti i loro più cari ricordi e i cimeli dell'aspra lotta

"I canti della strada" di Attilio de Luca

La Casa editrice Julia di Trieste ha pubblicato un libro di versi di uno scrittore d'origine meridionale, Attilio de Luca. Si intitolano i «Canti della strada» e hanno una bella copertina che riproduce uno dei punti più caratteristici della strada costiera per Monfalcone. Parleremo un altro giorno del libriccino.

Diploma di medaglia d'oro. Il Ministero di Grazia e Giustizia conferì al comm. Giacomo Sbisà, persona nota, in ispecie negli ambienti della delinquenza per la sua veste di già magistrato, il diploma di 1.o grado al merito della redenzione sociale, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro all'uopo stabilita. Il superiore Ministero volle con ciò premiare una attività ventennale prestata dal comm. Sbisà quale presidente del Patronato triestino pro scarcerati, attività questa che si esplica col contatto dei più infelici colpiti dalla legge.

C. A. I. Al 6 novembre, adunata generale dei soci nella sede sociale, alle 19.30. Al 10 novembre apertura della XXIV mostra fotografica, presentazione dei lavori da esporre entro il 6 p. v.

Iniziative dell'E. C. A. nella ricorrenza del 28 ottobre

Il titolare della ditta cittadina Fonda e Comisso, camerata Bruno de Steinkühl, ha fatto dono recentemente all'E.C.A. di 120 corredini per neonati di ottima fattura e di materiale pregiato. Il Comitato amministratore dell'Ente, nella seduta del 20 corrente, nel prendere atto del munifico dono, ha espresso i più vivi ringraziamenti al camerata de Steinkühl, il cui gesto generoso e significativo va additato ad esempio alla cittadinanza, ed ha deciso che, per celebrare il Ventennale della Marcia su Roma, i corredini donati vengano destinati ai figli dei nostri valorosi combattenti.

Il Comitato ha inoltre deliberato che nella ricorrenza del XXVIII Ottobre venga distribuito un pranzo speciale a tutti gli assistiti dell'E. C. A. con il rancio del popolo.

Essendo prossimo l'inizio dell'assistenza invernale, non sembra superfluo ricordare ai cittadini che l'E.C.A., nell'attuale periodo storico in cui tutta la Nazione è impegnata con decisa volontà nella lotta per il raggiungimento della vittoria, esplica assiduamente, con l'autorevole ed efficace appoggio del Prefetto Tamburini, una vasta attività nei più svariati campi assistenziali per aiutare le classi cittadine meno abbienti a superare le inevitabili difficoltà connesse con lo stato di guerra.

In questa sua opera di solidarietà umana e fascista l'Ente è assecondato dal volonteroso concorso dei cittadini, i quali nelle loro ricorrenze familiari, sia liete sia dolorose, non mancano di ricordarsi delle molteplici necessità del massimo ente assistenziale della città, mantenendo così una tradizione umanitaria che fa onore a Trieste. E non soltanto con l'erogazione di somme, ma anche col dono di indumenti, di suppellettili ed altri oggetti, viene svolto dai cittadini questo concorso, il cui beneficio va specialmente devoluto a favore degli alloggiati dei quartieri popolarissimi di Guardiella Timignano, di Poggi S. Anna, di Ponte S. Anna e di via Cologna, ai quali l'E.C.A., in cameratesca collaborazione con il Fascio Femminile e l'Istituto Caccia Burlo-Garofolo, dedica un particolare e premuroso interessamento.

E poichè questa encomiabile tradizione di solidarietà ha avuto notevole incremento in questi ultimi tempi per la volontà di tutti di superare le difficoltà dello stato bellico, siamo certi che i cittadini continueranno ad appoggiare in ogni occasione l'opera altamente benemerita dell'ente.

Mortale disgrazia in via del Bosco

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri i passanti della via del Bosco furono spettatori di una raccapricciante disgrazia. Un passante, identificato poi nel quarantatreenne Mario Zimolo, abitante in via Risorta 1, mentre stava attraversando la strada venne scaraventato a terra da un autocarro colà di passaggio a forte andatura. Il poveretto, che nell'investimento aveva riportato la frattura del cranio, lo scotennamento parziale del cuoio capelluto, lo schiacciamento della gamba sinistra e varie altre gravi ferite è deceduto quasi sul colpo. Più tardi la salma venne trasportata con una macchina all'ospedale Regina Elena ed ivi deposta nella cappella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 28 ottobre 1942

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 marinaio, 1 fuochista, 1 carbonaio, 1 giovane coperta.

ANNONARIA *ed altre norme*

I pubblici esercizi e il fabbisogno di pane

In relazione alla nuova disciplina per il prelevamento del pane da parte di pubblici esercizi, comunica nelle riunioni di ieri e ier l'altro, l'Unione commercianti rammenta agli interessati (titolari ristoranti, trattorie, osterie con cucina ecc.) che entro oggi devono essere presentate all'ufficio carte annonarie del Comune, le domande tendenti ad ottenere il buono per il fabbisogno di pane.

I cedolini di prelevamento delle patate

L'ufficio provinciale di distribuzione dell'Unione commercianti comunica a tutti i dettaglianti che entro il giorno 31 dovranno versare all'ufficio distribuzione, via Genova 9, tutti i cedolini di prelevamento patate.

Gli spacci autorizzati per il latte a'imentare

L'ufficio carte annonarie comunica che, in aggiunta alle rivendite indicate nel «Piccolo» di ieri, assumono la qualifica di «spaccio autorizzato»:

Coslovich Fosca, strada di Guardiella 33; Petronio Maria, via S. Cilino 24; Picozzi Ceraico Francesca, Lungomare R. Elena 30; Filiale Fratelli Postir S. A., S. M. M.

Le carte dell'abbigliamento — Versamento del punteggio

Il Consiglio provinciale delle corporazioni comunica che il Comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento ha disposto:

Il punteggio esistente presso i venditori al pubblico, alla mezzanotte del 31 ottobre dovrà essere versato ai C. P. C. e ai Comuni, entro e non oltre il 5 novembre. I Comuni ed i C. P. C. rilasceranno ricevuta provvisoria del punteggio ritirato. I Comuni trasmetteranno a loro volta il giorno 6 novembre al C. P. C. tutto il punteggio ritirato nei cinque giorni precedenti e per il quale avranno rilasciato ricevuta ai venditori interessati. Il punteggio che non sarà versato nel termine anzidetto, non avrà più valore agli effetti dei rifornimenti. I C. P. C. nel periodo che va dal 15 al 30 novembre dovranno tramutare in buoni definitivi di prelevamento, secondo le richieste degli interessati, le ricevute anzidette.

Ai fini statistici, e ad evitare errori, si stabilisce che durante il mese di novembre i C. P. C. ed i Comuni non possono eccettare il versamento dei tagliandi punti delle nuove carte di vestiario in uso dal 1.o novembre. Tali tagliandi i Comuni non posono accettare il ti soltanto a datare dal 1.o dicembre.

La distribuzione dei buoni benzina per il mese di novembre

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica: La distribuzione dei buoni benzina per il mese di novembre avrà inizio domani, giovedì 29, con orario dalle 9 alle 11.30 dei giorni feriali, e sarà proseguita, con le consuete formalità, fino al giorno 10 del mese di novembre. Si ricorda che le eventuali domande di supplemento dovranno pervenire al C. P. C. entro il 10 di detto mese, e che quelle che perverranno in ritardo non saranno prese in considerazione.

Si ricorda altresì che per disposizione ministeriale sarà rigorosamente osservato nella concessione dei supplementi il seguente ordine di precedenza: a) trasporti interessanti le fabbricazioni di guerra; b) trasporti di generi alimentari di prima necessità; c) autovetture di sanitari; d) in servizio pubblico da piazza; e) di organi statali ed enti pubblici; f) appartenenti a stabilimenti ausiliari; g) appartenenti ad aziende agricole, industriali e commerciali svolgenti attività di particolare interesse per la difesa e l'economia del Paese.

Si ricorda, infine, che la concessione dei supplementi è subordinata alla disponibilità della benzina che rimarrà dopo ultimata la distribuzione normale. Il Consiglio si riserva di diramare eventuali variazioni alle norme di cui sopra con riguardo alle disposizioni del R. Decreto Legge 22 maggio 1942, n. 772 e relative istruzioni, pubblicate nella «Gazzetta Ufficiale» n. 179 del 31 luglio corrente anno, concernenti il coordinamento e la migliore utilizzazione di tutti i mezzi di trasporto di cose su strada.

SPETTACOLI e RADIO

Il successo al Rossetti della «fantasia grigioverde»

(dem) I festosi, saltellanti, sospirati squilli di cornetta che ogni uomo ha impressi nel cuore e negli orecchi con la fierezza di un incancellabile ricordo o di una palpitante realtà sono echeggiati ieri ad un'ora e in un luogo insoliti: di sera, al Politeama Rossetti. «La zuppa l'è cotta» — disse la luccicante cornetta a una folla compatta e attenta di... commensali, stipata in ogni ordine di posti. Più che una zuppa, è stato un saporito «rancio speciale», offerto, per iniziativa del Dopolavoro Forze Armate, dal complesso dell'Ufficio propaganda del Comando zona militare di Trieste; un rancio speciale preparato con cura impeccabile, appetitoso, abbondante, graditissimo, il cui valore esulava dal significato materiale per assurgere a quello spirituale di una nobile iniziativa: l'assistenza ai richiamati e alle famiglie, contributo tangibile verso un settore della cittadinanza cui in questo momento sono rivolte le particolari attestazioni di solidarietà della Nazione.

Artisti cinematografici, attori della rivista, cantanti, maestri di musica, tutti riuniti sotto il colore del dovere sacro, il colore della gloria: il grigioverde. Questi protagonisti, che hanno risposto con entusiastico slancio all'appello, si sono prodigati nei molteplici aspetti della loro attività professionale, porgendo dalla... gavetta-repertorio della loro esperienza, della loro competenza, del loro temperamento interpretativo le doti migliori. Ne è sortito uno spettacolo di grande effetto, nel quale il pubblico si è trovato di fronte ad autentici esecutori di fama nazionale e di qualità genuina ed ha potuto, ascoltando attento ed avvinto, applaudendo con simpatica generosità, divertendosi, insomma, apprezzare le spiccatissime attidudi e le indubbie doti.

Serata, dunque, magnificamente riuscita come tono di presentazione dignitosa, come affluenza eccezionale di intervenuti, come realizzazione di manifestazione benefica; un «rancio speciale» per tutti i gusti, la cui... lista cibaria è stata ammannita con intelligente versatilità dai briosi e disinvolti Gastone Bettanini e Nino d'Artena, personaggi di primo piano nel mondo della rivista, i quali si sono rimeritati unanimi consensi per lo spigliato estro con cui hanno «legato» i ventotto quadri della fantasia. E si è avuta anche la presentazione di Alberto Sordi, uno dei «tre aquilotti», protagonista dell'atteso film di guerra di prossima programmazione, attualmente richiamato a Roma. Il Sordi — «romano de Roma», ventiduenne — ha già preso parte ad alcuni lavori cinematografici come «La cena delle beffe», «Cuori nella tormenta» e «La signorina», mentre è stato scelto recentemente dalla Scalera (per la quale ha già sostenuto un notevole ruolo in «Napoleone») per altre interpretazioni. Egli è il «doppiatore» ufficiale di Oliver Hardy (proviene dalle compagnie di riviste di Riccioli prima e di Fineschi poi, dove si è esibito a fianco di Gastone Bettanini), e di questo... imponente comico — e del suo gemello Stan Laurel — ha interpretato con rara efficacia alcune battute.

Ma la citazione particolare non attenua per nulla il valore delle altre esecuzioni: Nunzio Rossi, Roberto Bogino, Renato Codermaz, Nino Panzini, Attilio Spazzali, Francesco Zago, Edoardo Segatti nelle loro migliori creazioni e l'orchestra, mirabilmente fusa ed affiatata, diretta dal bravo maestro e autore Erlach (magistrale solista ed autore Umberto Manzetti) e composta da Salvatore Dussoni, Carlo Pacchiori, Giovanni Janos, Uccio Augustini, Mario Gattolini, Gaspare Ramponi, Dante Senin, Nunzio Zingarelli, F.co Zingarelli, Giovanni Bonafè, Stelio Licudi, Sergio Noviello, Fausto Fonda, Aldo Bettinelli, Salvatore Bidoli, Tullio Ottaviani, Bruno Pavan, tutti nella bella uniforme che reca onore ed orgoglio, sottufficiali, graduati e soldati. E, quali... granelli di pepe nella zuppa, indovinata, innocua droga per renderne più ghiotto il sapore, le graziose Piccole Italiane Renata Desilia, Silvana Falli e Annina Rumini, che il pubblico ha premiato con battimani da non finire. La serata ha raggiunto momenti di fremente entusiasmo nel finale, quando tutto il complesso, cui si è aggiunta la dinamica fanfara della «Gil», ha eseguito gli inni nazionali e le canzoni di guerra in un'atmosfera di irrefrenabile slancio patriottico, cui ha partecipato tutto il pubblico, scattato in interminabili acclamazioni.

Allo spettacolo, al quale hanno assistito, ospiti graditissimi, molti camerati tedeschi ed uno stuolo di ufficiali di tutte le armi, erano presenti il comandante del Corpo d'Armata Ecc. gen. Ferrero, il Federale Spangaro, il comandante la Difesa territoriale gen. Corte, il comandante la Zona militare gen. Navarra Viggiani, il comandante la Sottozona militare col. Caravadossi, il segretario ed il direttore delle sezioni artistiche-culturali del Dopolavoro provinciale, ed altri.

Oggi al Rossetti la compagnia Latilla

Oggi, mercoledì, debutterà sulle scene del Politeama Rossetti, Mario Latilla, nella sua nuova formazione «Superspettacolo 1942» con la famosa Orchestra Latilla e con Derio Pino e il suo compare Aldo Fiore, Italia Carino, Isa Bellini, Saveria Zuccati, Aldo Penati, Ester Frida, Nazzaro e le Sorelle Ereda.

Il "Barbiere" alla Ginnastica

Viva è l'attesa per le due rappresentazioni straordinarie dell'opera «Il barbiere di Siviglia» che il Dopolavoro della Società Ginnastica sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale organizza per sabato 31 corr. e domenica 1.o novembre.

Protagonista dell'opera è il baritono Luigi Dimitri, e al suo fianco figureranno la soprano Carmen Lo Moro, nella parte di Rosina, il tenore concittadino Gaetano Asquini, nella parte del conte Dalmaviva. Il basso Amato Seguich, Don Basilio, Umberto Sartori, Don Bartolo. La soprano Silvia Roberti, Berta. Emilio Costanzo, Fiorello. Per queste rappresentazioni l'orchestra è al completo.

I biglietti, a prezzi popolari, sono in vendita alla Biglietteria centrale.

Questa sera alla radio "Redenzione" di Farinacci

Programma A, ore 21,25

Il dramma di Roberto Farinacci, già vigorosamente affermatosi or è qualche anno sui palcoscenici, non pretende a riassunto o a sintesi o a poema. Sembra aver voluto e volere — appunto — scarnificare la propria letteratura fino all'estremo sacrificio, raggruppando in tre atti rapidi e violenti tre episodi di un movimento locale della Rivoluzione fascista (Cremona) e inserendo in essi le parole durevoli necessarie e sufficienti a quel tanto di idealismo che supera i fatti stessi e i loro protagonisti.

Dopolavoro Poligrafico. Oggi, alle 19.30, in sede di via Trento 2, serata di canti di guerra e canzoni. Soci e camerati alle armi ingresso libero.

Gli spettacoli al Ferroviario. Oggi, nelle due sedi del Dopolavoro Ferroviario si avranno delle rappresentazioni cinematografiche. Nella sede Vittorio Veneto, alle 18.30 e 20.30 proiezione del film «Villafranca» con Corrado Racca e Annibale Betrone; nella sede di S. Vito, alle 18.30 e 20.30, «In campagna è caduta una stella» con i fratelli De Filippo. Sabato, nella sede Vittorio Veneto, ripresa degli spettacoli teatrali con la commedia di Gaspare Cataldo «La signora è partita». Sul palcoscenico agiranno i migliori elementi della filodrammatica «E. Duse». I posti disponibili si acquistano in segreteria.

RADIO — 28 ottobre

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio Sociale. 13.20: Piedigrotta di guerra. 14.15: Conversazione del generale Fouger sul tema: «Squadrismo aviatorio». Indi elenco di prigionieri. 17.15: Banda. 17.45: Concerto corale. 18: Radio del Combattente. 19.25: Musiche patriottiche. 20.20: Giuseppe Bottai, ministro dell'Educazione Nazionale: Celebrazione del XXI annuale della Marcia su Roma. 20.30: Inni nazionali. 20.35: Orchestra e coro. 20.55: Radio Famiglie. 21.25: «Redenzione», tre atti di Roberto Farinacci. 23: Banda e coro.

Programma B: 20.55: Musiche sinfoniche italiane dirette dal maestro Willy Ferrero. 22.5: «Fantasia fascista» di Giuseppe Pettinato diretta dall'autore.

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. 16.30, 19.15 ultimo varietà, 21: «Ragazza dell'altra riva», M. Mercader e Comp. M. Latilla.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 21.45: «La maestrina», con Maria Denis.
EXCELSIOR. 16, 18.40, 21.15: «Bengasi», con Fosco Giachetti e M. De Tasnady.
PRINCIPE. 16: «La bisbetica domata», Lilia Silvi, Amedeo Nazzari.
FILODRAMMATICO. 15: Prima visione: «Angeli sulla terra», M. Carosio, A. Mayo e Comp. Triestina in «El dente del giudizio» e varietà.
FENICE. 16.15, 17.45, 19.45 e 21.45: «Orizzonte di sangue», L. Ferida, O. Valenti, R. Vanka. Doc. «Bianco e nero».
ITALIA. 16: «Arrivederci Francesca», un amore trionfale, con Marianne Hoppe, Hans Soehnker.
REGINA. 16: «Lasciateci vivere», dramma d'amore» con Maureen O' Sullivan, Henry Fonda.
IMPERO. 15.30: «Il vagabondo della steppa», il più grande dei successi.
REALE. 16: «La guardia del corpo» con C. Calamai, V. De Sica e S. Tofano.
GARIBALDI. 15.30: «Paura d'amare», un avvincente dramma con Camilla Horn, Carlo Milotto e Luis Hurtado.
MASSIMO. 16: «L'orchidea rossa», film emozionante con Olga Tschechowa, Albrecht Schoenhaus.
NOVO CINE. 16: «Il giuoco del destino» con M. Harrel e W. Fritsch.
MODERNO. 16: «Turbine», il dramma d'un amore sconvolto, con Paola Barbara, Carlo Ninchi, F. Beufer.
ODEON. 15.30: «La prima donna che passa» con Alida Valli. Successo.
ARMONIA. 15.30: «Papà cerca moglie», H. Rühmann. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Fatalità», con L. Olivier, l'interprete di «Voce nella tempesta».
POPOLO. 16: «Donna dimenticata» umiliata e disprezzata, con Sigrid Curie.
AZZURRO. 15.30: «La mazurka di papà», con De Sica, Melnati, E. De Giorgi.
RADIO. 16: «L'ospite misterioso», Tom Walls, Renée di Saint-Cyr. Comica.
VITTORIA. 16: «La compagnia della teppa», M. Denis, A. Rimoldi. Ultima 22.
CENTRALE. 15.30: «Ai confini dell'Ovest», con Jack Randall e comica.
ADUA. 16: «Arriva il campione», con Fernandel e Luisette Lauvin.
VENEZIA. 15.30: «Aldebaran», con Gino Cervi, R. Anselmi, capolavoro. Ridolini.
CARDUCCI. 16: «Il bravo di Venezia», R. Brazzi e P. Barbara. Stupendo.
ARGENTINA. 14: «Biancaneve e i sette nani».
BELVEDERE. 15.30: «Ernesto ribelle» col brutto ma bravo e simpatico Fernandel.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Allegria, musica, sorprese.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	26	27
Rendita 3½%	88.60	88.60
Rendita 5%	97.25	97.20
Redimibile 3½%	85.70	85.20
Redimibile 5%	98.25	98.10
Obbligaz. Tre Venezie	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1944	99.85	99.85
Buoni Tes. nov. 1949	99.85	99.85
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	98.30	98.15
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	98.30	98.15
Buoni Tes. nov. 1951	98.30	98.20
I. R. I. «Mare» 4½%	520.—	519.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	543.—	543.—
I. R. I.	493.50	492.50
Elettr. Ferrovie Stato	499.—	498.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	487.—	487.—
Fond. Tre Ven. 4%	481.—	481.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	385.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1705.—	1690.—
Assicurazioni Generali	1398.—	1408.—
Assicuratrice Italiana	814.—	821.—
Infortuni	2785.—	2785.—
Riun. Adriat. ser. A	2780.—	2790.—
Riun. Adriat. ser. B	2780.—	2790.—
Gerolimich	252.—	252.—
Istria-Trieste	475.—	475.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	115.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	340.—	345.—
Cantieri Riun. Adriat.	275.—	273.—
Silurificio Whitehead	292.—	290.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.-

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (28 ottobre): Ferruccio, Onorato, Fedele.

DECESSI (27 ottobre): Benussi in Simonis Emma, a. 73; Venk ved. Reinwald Francesca, a. 91; Cavalli Matteo, a. 69; Sanzin ved. Sancin Orsola, a. 87; Bassich Caterina ved. Bordi, a. 65; Cepach Nevia, a. 1; Oveini Rodolfo, a. 38; Scrigni Bruno, a. 1; Mocenik in Furlan Caterina, a. 47; Cerqueni Antonio, a. 56; Kern ved. Zamparo Ernesta, a. 79; Duiz Silvio, a. 43.

MATRIMONI: Isera Matteo, ferroviere, con Casoli Ines, casalinga; Verbais Mario, impiegato, con Gergic Paola, privata; Zlatic Francesco, carpentiere, con Raza Laura, sarta; Zonta Mario, impiegato, con Collarini Nerina, impiegata; Ojo Quirino, dispensiere materiali, con Cellari Laura, sarta, Franco Giuseppe, elettricista, con Skvarc Teresa, cartotecnica; Mask Carlo, falegname, con Guglielmi Renata, giornaliera; Insalaco Leonardo, ferroviere, con Fornasarig Rina casalinga; Oreglia Giovanni Battista, pescatore, con Calzi Luigia, casalinga; Dau Salvatore, meccanico montatore, con Ferluga Santina, giornaliera.

COOPERATIVE OPERAIE di Trieste, Istria e Friuli
ENTE MORALE
31.800 soci - 100 milioni di vendite annue
CO-OP
Sede Centrale, Trieste - Passeggio San Andrea N. 68
Telefono dal N 93-072 al N. 93-076, interurbano N. 93-353

REPARTI DI VENDITA
120 spacci di generi alimentari nei comuni giuliani di:
Trieste, Muggia, Monfalcone, Grado, Ronchi dei Legionari, Aurisina, Pieris, Postumia, S. Pietro del Carso.
Gorizia, Gradisca, Sagrado, Cormons, Farra, Capriva, Merna, Comeno, Salona d'Isonzo, Cervignano, Aquileia, Torviscosa.
Pola, Arsia, Albona, Capodistria, Isola d'Istria, Pirano, Portorose, Rovigno, Montona, Buie, Visinada, Lussinpiccolo Fiume, Abbazia, Laurana.
12 macellerie a Trieste
Nella zona mineraria di Arsia: Magazzino deposito merci, Panificio, Cantina, spacci e posti di ristoro per minatori
Reparti presso la Sede centrale di Trieste
Magazzini Centrali, Panificio, Salumificio, Cantina vini, Reparto frutta, Autoparco e officina, Falegnameria.
Sezione depositi piccolo risparmio dei soci

Everest MACCHINE per SCRIVERE e da CALCOLO
Concessionario esclusivo per Trieste e Provincia
QUEIROLO cav. PILADE
TRIESTE - VIA FABIO SEVERO N. 4 - Telefono 29060
CONSEGNA IMMEDIATA

D. TRIPCOVICH & C.
SOCIETA' ANONIMA DI NAVIGAZIONE
RIMORCHI E SALVATAGGI
Via della Borsa 3 TRIESTE Via della Borsa 3

"Cementi Isonzo" S. A.
Sede e direzione: Trieste - Piazza Guido Neri, 1
Stabilimenti: Salona d'Isonzo (Gorizia)
CEMENTO IDRAULICO NORMALE AD ALTA RESISTENZA, Tipo 680 kg.-cmq.
CEMENTO IDRAULICO NORMALE Tipo 500 kg.-cmq.
AGGLOMERANTE CEMENTIZIO Tipo 350 kg.-cmq.
CEMENTO AMIANTO «SALONIT»
CEMENTO FIBROSO «CELIT»
Coperture, rivestimenti, soffittature, tubazioni per acquedotti, tubazioni per canalizzazioni varie, cabine balneari, pannelli per pareti e tramezzi, applicazioni varie.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

Trieste fascista allinea all'alba del terzo Decennio
un imponente complesso di opere e di attività

Caduti per la Rivoluzione

LUIGI CASCIANA	ALESSANDRO MINI
FLORIANO BEUZZAR	VITO CAMPANELLA
REMO COMISSO	GIUSEPPE MARASSI
PASQUALE NAPOLITANO	VINCENZO RUSCIANI
GABRIELE BERUTTI	ANDREA JURMANN
MARIO TREVISAN	ROMANO MOISE
ALFREDO OLIVARES	ANTONIO KERSEVAN
ALDO IVANCICH	ROMEO ZIVIANI
GIOVANNI BOSCAROLLI	GIUSEPPE CERQUENIK
WILLI HAYNAU	GOFFREDO BLASINA
ANGELO CRENA	GIUSEPPE URK
LUIGI MORARA SASSI	CARLO POLLA
MARIO TAMPLENIZZA	EMILIO ROVATTI
GUIDO NERI	GIUSEPPE GALLUZZO

ARIELLA REA

La città dopo vent'anni
più vasta, più sana, più bella

Potremmo aggiungere, anche, più ricca, perchè il Regime non si è accontentato di dotare Trieste di grandi opere pubbliche che realizzarono antichi e nuovi voti e desideri, ma l'ha fornita di attrezzi ed arnesi atti a moltiplicare la sua prosperità attuale e avvenire. Sì: il Fascismo ha voluto fare di Trieste una immensa officina per l'accrescimento senza limiti della sua possibilità di arricchimento mediante il lavoro e l'intraprendenza in ogni campo delle sue tradizionali e native attività. In venti anni, per l'impulso personale del Duce, Trieste ricevette gli arnesi occorrenti per essere un grande centro di produzione, una testa di ponte per tutte le intraprese oltre i mari ed oltre i monti, una stazione sulle vie dell'aria, un focolare di istruzione e cultura italiana, un centro-modello nel campo scientifico, in quello del lavoro e della elevazione tecnica.

Ricostruzione

Trieste fra il 1914 e il 1919 era stata una città bloccata e assediata, nelle mani d'uno Stato che le aveva voluto sempre male, e aveva cercato di imbastardirla o addirittura slavizzarla, per cui ogni provvedimento austriaco, anche quando, in apparenza, poteva sembrare a lei favorevole, era in funzione dello stroncamento d'ogni aspirazione e bisogno triestini e ad incremento degli interessi della gente straniera che era stata fatta calare dalla Carniola, Stiria, Carinzia, per la maggior gloria del panslavismo, considerato da Vienna come il solo antidoto contro l'irredentismo.

Quattro anni e mezzo di guerra avevano lasciato decadere, frantumarsi, sparire, opere come il porto di S. Andrea, costato somme enormi per quel tempo, per cui il Governo italiano, se voleva conservare a Trieste le sue funzioni storiche, doveva cominciare dal riattare il porto, sistemare le opere complementari e soprattutto le rampe d'accesso, ridare efficenza ai cantieri e dotare Trieste di nuovo arredo.

«Riattare» era la parola usata, in realtà fu quasi ad una ricostruzione totale che l'Italia dovette porsi. L'opera di riedificazione del Porto coincise, nel suo inizio, con la conquista del potere da parte del Fascismo. La Marcia di Roma fu contemporanea con la messa in cammino di Trieste verso il suo nuovo destino. Da allora fu il Duce, personalmente, che si interessò dell'avvenire di Trieste; e i venti anni del Fascismo hanno impreso sul volto della nostra città i segni della sua progressiva ascensione. Ogni anno di questo ciclo meraviglioso può presentare all'occhio di chi osserva e medita su i destini delle città, un inizio o il compimento d'una qualche opera di questa complessa edificazione dalla quale è uscita quella che sarà chiamata nell'avvenire la «Trieste imperiale di Mussolini».

Opere grandiose

Guardiamo a queste opere, che sono visibili e tangibili, grandiose, possenti, romane, cioè perenni, fatte per sfidare i secoli:

la ricostruzione del Porto Duca d'Aosta, con la serie dei suoi magazzini ed il silo dei cereali;

la Stazione marittima, destinata allo scalo dei grandiosi transoceanici;

il Faro della Vittoria;

l'Idroscalo;

la Stazione aviatoria di Ronchi dei Legionari, destinata a Trieste;

il palazzo di Giustizia;

il palazzo del Genio civile;

il Poligono del tiro a segno;

la ricostruzione del Cantiere triestino di Monfalcone distrutto dalla guerra, e la sistemazione e potenziamento degli altri Cantieri triestini, per la costruzione d'una flotta di colossi mercantili (*Conte Grande, Conte di Savoia, Vulcania, Saturnia, Victoria, Oceania, Neptunia*, ecc. ecc.), e per il rinnovamento della flotta militare della nuova Italia (*Trieste, Vittorio Veneto, Roma, Cavour* e di una vera flotta d'altre navi pari o minori);

l'Università degli studi, reclamata invano da Trieste per oltre un secolo e mezzo, eretta per volontà di Mussolini come un'affermazione dell'eterno dominio dello spirito latino al limite estremo dell'Italia nordorientale e in vista del non più amaro Adriatico;

il potenziamento del porto, oltre che con le costruzioni materiali e la dotazione degli istrumenti del lavoro, con l'elettrificazione delle rampe d'accesso, e con la razionalizzazione delle strade camionali che permettono lo svolgimento d'un traffico sempre più intenso ed esteso.

Si capisce che l'esempio dato dal Governo fascista doveva suscitare nel Comune, nella Provincia, negli Enti locali, negli Istituti vari e anche nei privati, lo stimolo ad intraprendere opere che secondassero il moto di ascensione e rinnovamento da lui iniziato.

Il Comune, che aveva ricevuto dal passato il retaggio di talune grandi opere essenziali per la città, potè col favore del Governo, affrontarle e compierle:

l'acquedotto Randaccio, ricco di acqua per una città di mezzo milione;

la canalizzazione, che assanò il sottosuolo della vecchia e della nuova città;

lo sventramento dei vecchi rioni, invocato da oltre mezzo secolo, iniziato con risolutezza, condotto con visibili risultati e che, dopo la Vittoria, dovrà essere compiuto in ogni sua parte.

Problemi risolti

Tutte opere, queste, richiedenti investimenti di decine e decine di milioni, che il Fascismo incoraggiò a spendere, perchè indispensabili per il presente come per l'avvenire della città. «Come si trovano i milioni per le opere di guerra — aveva detto un uomo di Stato — così devono trovarsi per le opere di pace».

Il rinnovamento della città in questo prodigioso periodo del Fascismo prese aspetti e orientamenti mirabili, infondendo in tutti il desiderio di cooperarvi:

la Banca d'Italia si donava una sede sontuosa;

il Banco di Napoli fregiava il rinnovato Corso V. E. III d'un palazzo da Capitale;

e così pure il Banco di Roma; i Cantieri riuniti dell'Adriatico, la Telve, l'Istituto nazionale d'assicurazioni, la Cassa delle assicurazioni sociali, gareggiando queste ultime, con la generosa febbre costruttiva della R. A. S. e delle Generali, che pure dotavano la città di superbi palazzi.

Il Comune d'altro canto operava, in questi vent'anni, in tutti i campi riservati alle sue iniziative, provvedendo:

alla costruzione della Stazione centrale delle autocorriere, che accentrava un movimento di oltre mezzo milione di passeggeri, favorendo un servizio che completava quello ferroviario entro il territorio economico di Trieste (le Provincie giuliane);

alla estensione ed aumento delle linee tranviarie e filoviarie;

alla tarmacadamizzazione di molte vie urbane;

alla formazione dei quartieri Oberdan e del Promontorio, e dei rioni Littorio e del Re;

alla estensione dei servizi pubblici tutti municipalizzati;

alla regolazione e copertura dei torrenti montani e a quello della Tesa.

Il Comune entrò pure, con contributi e poi con la municipalizzazione, in iniziative d'Enti o privati:

con la creazione dello Stadio del Littorio;

con il rinnovamento dell'Ippodromo Montebello, divenuto comunale;

con la Casa del combattente; ecc.

In questi vent'anni furono inoltre realizzati, dallo Stato, dalla Provincia o dal Comune:

la strada costiera, da Miramare a Sistiana, opera veramente romana;

la grande caserma dei RR. Carabinieri a S. Giacomo;

la rinnovazione delle strade nazionali e provinciali, con la asfaltatura che abolì praticamente il flagello della polvere, ridiede il verde alla campagna, valorizzò lo altipiano;

il rione-giardino dalle cento ville, di Poggioreale del Carso;

le Colonie feriali fasciste di Banne, di Sesana e di Grado;

il Centro materno «Cristina di Savoia-Aosta»;

l'ampliamento e sistemazione del Lungomare Regina Elena, da Barcola a Miramare;

la sistemazione e parco pubblico di Villa Giulia;

la creazione del Parco della Rimembranza;

la creazione dei Musei del mare e del Risorgimento;

la sistemazione dei Musei di storia e d'arte e di B. A.;

la costruzione della Casa del Fascio;

la costruzione della Casa centrale della «Gil»;

la costruzione del nuovo Ginnasio-Liceo «Dante»;

la costruzione della Scuola e Asilo d'infanzia di S. Luigi, degli Asili di Timignano, Servola, Guardiella;

la costruzione della nuova Scuola di Roiano e l'ampliamento di quelle di Poggioreale e Prosecco-Contovello;

la scuola di Valmaura;

la scuola all'aperto;

la costruzione di quattro Bagni marini tra Barcola e Cedas;

il ristauro del Castello, divenuto attrazione turistica e teatro di masse;

la rivelazione d'una basilica del Foro capitolino e del Teatro romano;

l'impianto dell'Aquario;

il ponte stabile sul canal grande;

l'ala sinistra del nuovo palazzo municipale;

la costruzione del Mercato coperto e la sistemazione di quello centrale;

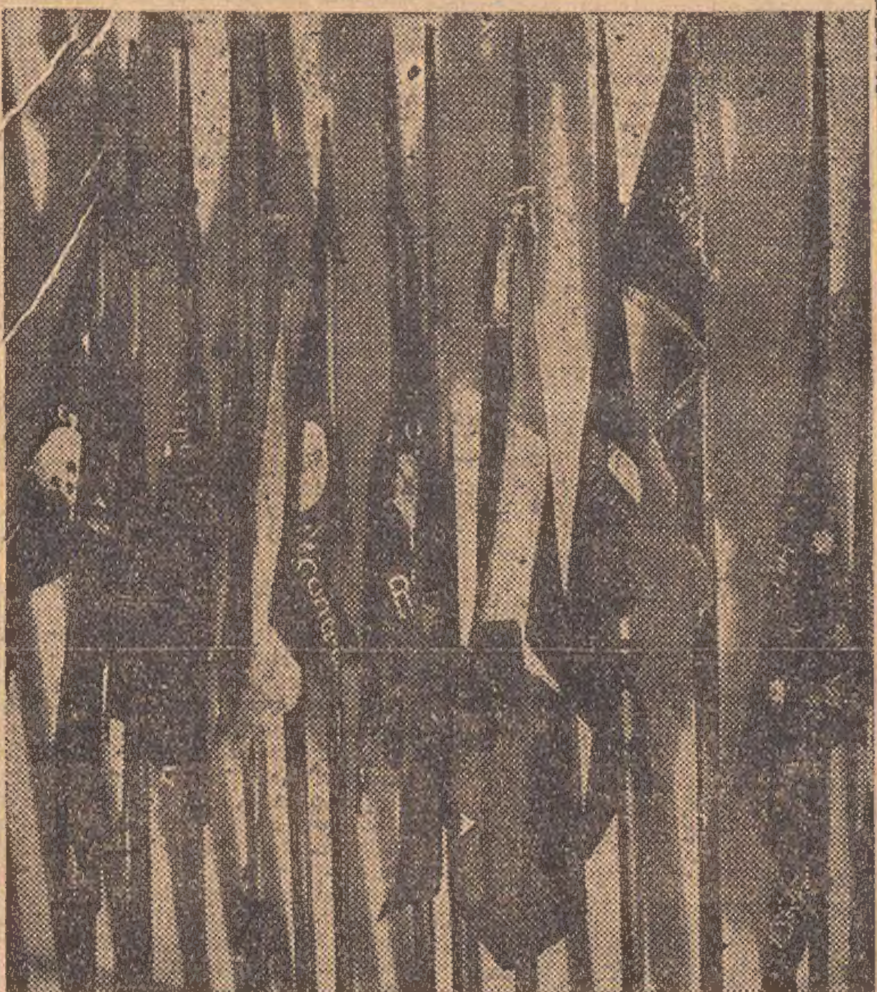
la sistemazione del Cimitero di S. Anna.

Nel ventennio, più volte il problema della casa venne affrontato dall'Incis e dall'Icam, con la costruzione di interi quartieri nuovi, con la Domus civica e col rione operaio di Aquilinia, che ampliarono la città, estendendola a zone campestri situate intorno ai rioni centrali. Si migliorò inoltre lo stato sanitario del centro con la creazione di giardini, viali ed altre piantagioni formando una verde cintura intorno alla città.

Anche nel campo morale la città assolse, in questi venti anni, molti impegni ideali assunti: il monumento a Oberdan; quello ai Caduti; i sacrari ai martiri della Rivoluzione; l'Ara della Terza Armata; il ristauro di San Giusto; il completamento di varie chiese; la sistemazione dei Musei; la costruzione della fontana commemorativa della visita del Duce (1938), in Montuzza; ecc.

Alla vigilia della Vittoria delle nostre armi, Trieste si presenta pronta ad assolvere i nuovi compiti che il Duce le ha riserbato con l'incremento dei traffici internazionali, con il potenziamento delle vecchie e la creazione di nuove industrie nel concesso Porto industriale di Aquilinia, con la funzione di intermediaria fra i paesi d'oltre Alpe e i mari oltre Suez, nel quadro dell'accresciuto Impero italiano e del nuovo assetto economico europeo: il Duce avendo attrezzata Trieste per un grande avvenire di lavoro e di prosperità, nel segno del Littorio, nel nome del Re vittorioso e per la grandezza della rinnovata Italia imperiale.

Ogni fiamma un Eroe, ogni Eroe una fiamma



Clima della Vigilia
nel Covo degli Squadristi

(m. r.) Lo squadrismo non ha avuto una casa comune perchè non ha voluto una caserma e non ha sentito la necessità di un ufficio. Casa sua fu spesso un bugigattolo prestato prima di un'azione, o una sede del combattuto nemico, dopo l'azione: il Caffè degli Specchi, nei primissimi tempi e Sala Dante, che ospitò anche il primo squadrista d'Italia: Benito Mussolini. Un po' casa sua, che amò e difese, furono le piazze e le strade che consacrò col sangue e animò con i suoi canti.

Ma non ebbe lo squadrismo una casa sua, anche perchè essa avrebbe dovuto essere diversa da tutte le altre: di forma e di stile non ancora pensati, e capace, veramente capace di riflettere in ogni sua parte lo spirito di coloro che l'avrebbero abitata.

Lo spirito di coloro che non chiesero e non ebbero una casa comune e che tutte le case nostre difesero, è fatto di eroismo e di avventura, perchè s'è formato in un clima epico e romantico insieme.

Inquadrato, accasermato, governato nell'azione da ben ordinati carteggi, lo squadrismo diciannovista non avrebbe lasciato impronta di sè, nè avrebbe inciso in forma risolutiva la vita d'allora. Doveva agire come ha agito: in piena libertà; imporsi come s'è imposto: su tutte le forze e contro tutti i sistemi avversi al suo spirito; doveva vivere com'è vissuto: combattendo, soffrendo, concertando le azioni alla macchia, premuto dall'urgenza, incalzato da ogni parte dagli eventi e spesso guardato con occhio cattivo anche da coloro cui lo squadrismo dava assoluta tranquillità di esistenza.

In questa disordinata dedizione e in questa povertà di mezzi dello squadrismo, risiede tutta la poesia del combattentismo e del volontarismo italiano di ogni tempo.

Oggi soltanto lo squadrismo triestino ha la sua sede. Le è stato dato il solo nome che può rendere con fedeltà assoluta il clima in cui lo squadrismo è sorto ed ha operato e che può riaccostare in qualunque momento i protagonisti alla loro eroica, scapigliata giovinezza. L'hanno chiamato: «Covo».

Sono andato a visitarlo. Anzi son sceso ad esso; perchè al Covo si scende, passando a poco a poco dalla luce intensa che è profusa in ogni angolo della Sede Littoria, in una penombra che fa pensare ai rifugi di ogni tempo, conosciuti o descritti, nei quali, a migliaia, son passati gli Italiani audaci e generosi che prepararono l'unità o la maggior grandezza d'Italia.

Pochi ambienti, tre soltanto: il comando di centuria, la segreteria, il Covo propriamente detto. Linee, colori e dimensioni ispirati a severa semplicità. Nessuna ricerca di civetterie stilistiche. Aldo Scorcia, incaricato dal Direttorio Nazionale, dell'arredamento della Sede Littoria di Trieste, ha tradotto con bella efficacia, in linee architettoniche, il clima palpitante dell'epoca squadrista. Nel Covo, per renderlo accogliente e intimo a coloro a cui è destinato, dovevano rivivere, tradotti, non traditi, riportati, non distorti, i ricordi delle gesta compiute e delle ore vissute.

Così è stato fatto, con buon gusto, con senso profondo del reale. Materia prima di ogni elemento decorativo sono i cimeli e le documentazioni fotografiche degli episodi salienti dell'aspra lotta. Non vi è nulla, nel Covo, che riproduca, alla spesso vieta maniera in uso in siffatte circostanze. Niente è qui in funzione imitativa, tutto è originale e con segni evidenti del tempo trascorso.

Strana e caratteristica è la sagoma del Covo, ma piena di significato e suggestiva. Le lunghe pareti laterali e il cielo, quasi in una corsa degradante, richiamano subito l'attenzione alla parete di fondo. A questa è assegnata la «funzione» celebrativa del sacrificio e del martirio ed è quindi il centro ideale del Covo. I due colori scelti: avorio chiaro e rosso antico, simbolizzano la fede e il sacrificio, accentuando nel loro alterno gioco la sagoma del Covo. Sul cielo, anch'esso chiaro, al limite della zona degradante, spiccano a sbalzo, in rosso le parole del giuramento fascista, e sotto, in avorio, nella piena luce profusa da sorgenti invisibili, brillano quelle della risposta: «*E noi, o Madre Italia, ti offriamo, senza paura e senza rimpianto, la nostra vita e la nostra morte*».

Più sotto ancora, affacciate quasi, sulla curva discendente del soffitto e sorrette con lievità dalla porta spiritualizzata del carcere, l'una accanto all'altra, sono le immagini degli eroi della Vigilia, caduti su quelle piazze e su quelle strade che furono simbolo della loro casa.

Lungo le pareti laterali, composti su pannelli, sono i ricordi fotografici e di stampa della Vigilia, mentre su tralicci sono riuniti i cimeli più rappresentativi della lotta e della passione squadrista. Infine, sulla parete opposta a quella del fondo, spiccano le lapidi con incisi i nomi dei primi Caduti.

Un lungo tavolo, alcuni sgabelli in due colori: il rosso e il nero, anche questi rappresentativi del tempo passato, costituiscono il mobilio del comando; un tavolo, un armadio, una macchina da scrivere, ammobiliano la segreteria. Lo squadrismo è rimasto insofferente agli appesantimenti burocratici; il tempo non ha smorzato negli squadristi la elasticità dei movimenti, la semplicità della vita, il gusto dell'improvvisazione.

Più di vent'anni sono passati, ma lo spirito degli squadristi è intatto; è quale è stato in quel tempo segnato da lotte intestine, illuminato dal sacrificio e dall'ardimento di pochi, contrapposti ad una marea incalzante e sconsiderata.

Per questi vent'anni ha atteso una casa che gli facesse sentire l'aria del suo tempo che fosse, più che una fonte di ricordi, parte materiata e spiritualizzata insieme, del suo tempo e della sua vita.

Nel Ventennale della grande Marcia, gli è stata donata. Semplice e severa come la vita squadrista, la casa lo accoglie nell'ora del più grande cimento nazionale.

Nell'ora che più di ogni altra lo ricollega idealmente al suo tempo denso di storia e splendente d'eroismo.

Forze del Fascismo triestino
ISCRITTI AL PARTITO 50.332

Associazione Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione	97
G. U. F.	2.301
Fasci femminili	15.017
Massaie rurali	7.539
Operaie e Lavoranti a domicilio	4.270
G. I. L.	67.256
U. N. U. C. I.	4.114
Associazione Fascista della Scuola	2.546
Associazione Fascista Pubblico Impiego	6.820
Associazione Fascista Ferrovieri	4.026
Associazione Fascista Postelegrafonici	1.116
O. N. D.	61.557
Associazioni Combattentistiche e d'Arma	9.581

Strade, costruzioni e impianti
nel fecondo bilancio della Provincia

Nel Ventennale la Provincia di Trieste, istituita nel 1923, è in grado di presentare un insieme di realizzazioni imponente nei vari importanti campi in cui ha esplicato e va esplicando la sua solerte e intelligente attività, nella coscienza di aver seguito e di aver saputo seguire le direttive del Regime. Di tale attività la parte più cospicua riflette naturalmente le opere pubbliche. Vi sono comprese le opere stradali, le opere edili, gli impianti elettrici, i provvedimenti idrici; nè ciò esaurisce i compiti nè fissa i limiti al lavoro e ai programmi della Provincia, la quale cura nel contempo, provvede per legge e concorre, com'è noto, ai servizi dell'assistenza sociale, della sanità e igiene, dell'educazione nazionale, dei corpi di polizia e di quelli dei vigili del fuoco, dell'agricoltura e di vari altri.

Rapida sintesi

Nel complesso e in rapida sintesi nel ventennio furono portati a termine i seguenti lavori:

Opere stradali: Le strade di Muggia (costo lire 2.125.000), di Redipuglia (1.500.000), del Vipacco (2 milioni 145.000), la strada A. Mosconi Belvedere Grado (1.000.000) quella del Timavo (2.050.000), la pedonale di accesso e uscita delle Grotte di S. Canziano (149.000), il ponte congiungente Grado con la terraferma (2.000.000).

Furono inoltre assunti numerosi reliquati di strade statali e comunali, e si è provveduto ad allargamenti, regolazioni, consolidamenti e sistemazioni di una vistosa serie di sedi stradali con opere di difesa a muri di cinta, profilatura di cigli, costruzione di cunette, canali, cordonate, paracarri, parapetti e ponti; tutto ciò, beninteso, oltre alla regolare manutenzione sia a macadam, sia a bitume.

Opere edili: La caserma del Comando di Legione dei carabinieri in via dell'Istria (costo lire 3 milioni 700.000), quella del Comando di Divisione in via Hermet (1 milione 150.000), le caserme dei carabinieri a Postumia (900.000), a S. Pietro del Carso (400.000), a Pieris (60.000), la sopraelevazione dell'Istituto tecnico «Leonardo Da Vinci» (1.600.000), l'ampliamento e la sopraelevazione del Padiglione S dell'Ospedale psichiatrico provinciale (2.020.000), le case per gli impiegati provinciali e per il personale dell'Ospedale psichiatrico nelle vie Raffaello Sanzio e Donatello (2.600.000), il Dispensario antitubercolare di via S. Marco angolo via A. Vespucci (336.000), il Preventorio antitubercolare a Villa Sartorio assunto dalla Provincia con una spesa di riadattamento di lire 35.000; l'Istituto tecnico «F. Crispi» di Monfalcone (586.000), il Dispensario antitubercolare di Muggia, fondazione Petitti di Roreto (240.000), quello di Monfalcone (225.000), l'Asilo infantile dell'«Italia Redenta» a Postumia (315 mila), il Centro Materno e il Dispensario per neuropsichici di Grado (100.000), nonchè tutta una serie di lavori di sistemazione, arredamento e installazioni nelle varie caserme dei carabinieri, degli agenti e dei vigili del fuoco della città e provincia, dei Commissariati, dei refettori e consultori dell'Opera Maternità e Infanzia, ecc.

Linguaggio delle cifre

Impianti elettrici ed idrici: Gli impianti elettrici ed idrici del Carso e i loro ampliamenti che forniscono l'illuminazione e l'acqua a numerose località. La spesa complessiva s'aggirò circa sui tre milioni.

Contributi ad opere varie. Ingente è stato il contributo della Provincia a varie opere eseguite da altri enti: tali il contributo di mezzo milione in dieci annualità per la costruenda Casa del Balilla in piazza Oberdan, quello di un milione in dieci annualità per la Casa del Fascio; il contributo annuo di 15 mila lire (per un quinquennio) per l'attrezzatura didattico-scientifica dell'Università e quello annuo di 225.000 lire (per 25 anni) per il mantenimento della nuova Facoltà di Giurisprudenza. Ha contribuito inoltre, tra altro: alla costruzione del Nido «Cristina di Savoia-Aosta» in via P. Veronese (100.000 lire), all'ampliamento del Sanatorio di Ancarano (200.000), alla costruzione dell'Idroscalo (500.000), dello Stadio del Littorio (270.000), della cella di Oberdan (200.000), alla ricostruzione dell'abside di S. Giusto e alla sua decorazione musiva (82.000), alla conservazione e manutenzione del Parco di Miramare (25.000 annue). Ha contribuito all'Ente per il Turismo (in aumento progressivo, che raggiunse, nel 1940, le 45.000 lire), alle Colonie, alla «Gil», alla Ginnastica, al Cai, al Dopolavoro, ad altri enti, scolastici, patriottici, religiosi, di beneficenza, scientifici, sportivi, culturali, ginnici, eccetera. Contributi proporzionali furono erogati per le opere pubbliche eseguite da altri enti: roggia di S. Giuseppe (lire 100.000), tronco stradale Trieste-Monfalcone (100.000), tronco del ponte sul Judrio (200.000), bonifica del Brancolo (190.000) e della Piuca (150.000), ponte sul rio Monte Re e sul Carentano di Villa Slavina (20.000), linee telefoniche nel Carso (40.000), casoni per i pescatori di Grado (10.000), ecc.

Provvida è stata l'attività della Provincia per quanto riguarda l'assistenza agli alienati, ai cronici, dei quali gestisce l'ospedale, ai postencefalitici, ai ciechi, ai sordomuti, ai tubercolotici, ai poliomielitici, alla infanzia illegittima; attività indefessa che si esercitò giornalmente negli ospedali, nelle scuole appositamente allestite, nei consultori e refettori.

Bilancio, come si vede, cospicuo. Esso importò spese di diecine di milioni che la oculata amministrazione della Provincia riuscì tuttavia a contenere in pareggio con le entrate, anzi, negli ultimi anni, in avanzo, in modo da costituire la riserva necessaria a fronteggiare i bisogni straordinari; e ciò senza aumentare la pressione tributaria, esercitando la massima economia in tutti i servizi e riservando a tempi migliori ogni spesa non indilazionabile.

L'attività assistenziale svolta
per gli universitari alle armi

Roma, 27

L'attività assistenziale svolta nell'anno XX per gli universitari alle armi in collaborazione con le fasciste universitarie è stata indirizzata su due direttrici di marcia: assistenza agli universitari combattenti e alle loro famiglie; assistenza agli universitari mobilitati in Italia. A tale scopo si sono costituiti gli «Uffici collegamento universitari alle armi per il disbrigo di tutte le pratiche d'ordine scolastico ed extra scolastico»; «I centri di raccolta» di libri giornali riviste ed altri oggetti utili per gli universitari al fronte; «I centri di lavoro» per la confezione e l'invio d'indumenti; «I centri di collegamento e ristoro» di Misurata per gli universitari combattenti in Africa settentrionale e di Lubiana per quelli di stanza in Croazia; «Sale di convegno e di scrittura» per ospitare gli universitari mobilitati in Italia.

Le iniziative di carattere generale promosse dalla Segreteria dei Guf sono state integrate con molteplici iniziative particolari teatrali, ranci, manifestazioni cinematografiche e musicali, visite alle caserme. Dal dicembre scorso al 28 ottobre XX i Guf d'Italia hanno inviato ai camerati universitari 48 mila 268 pacchi-dono contenenti oggetti e generi di conforto, indumenti vari, opuscoli di propaganda, ecc. Con tutti gli universitari combattenti è stato corrisposto per lettera e le lettere inviate assommano a varie migliaia.

Una risposta per tutte quelle pervenute dalle varie zone di operazioni vale a testimoniare come sia veramente elevato il morale degli universitari combattenti; così scrive un camerata dal fronte russo: «*Mi avete offerto di mettere a disposizione quanto può necessitarmi. Credo che con me tutti i camerati goliardi in grigioverde possano rispondere: dateci fiamme ancora per la nostra passione, ali ai piedi per le nostre vittorie; se dovesse venire la suprema ora del sacrificio che non ci spaventa, dateci la forza di gridare ancora: Viva l'Italia*».

Le realizzazioni nella Venezia Giulia

TRIESTE

Casa del Fascio, Casa G. I. L. (in costruzione), Casa del Marinaio, Casa del Combattente, Palazzo degli Uffici del Ministero Lavori Pubblici, Palazzo di Giustizia, Palazzo Genio Civile, Università degli studi, Ginnasio Liceo «Dante Alighieri», Scuola di avviamento di Roiano, Scuola di S. Luigi di Chiadino, Casa Materna «Principessa Maria Cristina Savoia Aosta», Mercato coperto, Silo granario, Rione del Re, Risanamento di Cittavecchia, Case popolari, Faro della Vittoria, Strade statali della «Venezia Giulia», delle «Grotte di Postumia», della «Via Flavia», Acquedotto, Fognatura, Impianti portuali, Opere di bonifica, Idroscalo, Impianto elettrico ferroviario: Udine-Monfalcone-Trieste, Stazione autocorriere, Stazione radio, Rinnovamento Castello di S. Giusto.

Strade *di Muggia, Redipuglia, Vipacco, A. Moseni.*

Scuole *di Grado, Duino Aurisina, Duttogliano, Ronchi dei Legionari.*

MONFALCONE: *Duomo, Casa del Fascio «Arnaldo Mussolini», Casa G. I. L., Città giardino, R. Scuola Industriale, Istituto tecnico, Cimitero degli Invitti di Redipuglia.*

SESANA: *Colonia «Duchi d'Aosta».*

BANNE: *Colonia «Principe di Piemonte».*

POLA

Casa della G. I. L., Banca d'Italia, Palazzo delle Poste, Palazzo dell'I. N. I., Casa della madre e del bambino, Magazzini R. Manifattura tabacchi, Centro Maternità e Infanzia, Istituto Magistrale, Stazione delle Aviolinee, Stazione autocorriere, 87 edifici scolastici, Pavimentazione delle vie principali, Porto di carbonamento di Arsia, Dispensario antitubercolare, Colonia marina di Soia, Colonia marina di Puntagrossa, Colonia diurna di Orsera, Colonia diurna di Rovigno, Campo solare di Parenzo, Bonifica dell'Arsa e del Quieto, Bagno di Stoia, Strada Trieste-Pola.

FIUME

Casa del Fascio a Villa del Nevoso, Casa della G. I. L., Casa del Lavoratore portuale, Sedi dei Gruppi rionali fascisti: «Cosala», «Nascimbeni», «S. Caifessi», Colonia montana «Nove Maggio», Colonia diurna Borgomarina, Palazzo della Provincia, Palazzo comunale di Villa del Nevoso e di Mattuglie, 26 edifici scolastici, Asilo-nido «D'Annunzio», Casa della madre e del bambino, Casa di cura con colonia agricola, Mercato rionale, Case dell'I. N. C. I. S., Strada nazionale di Cantrida-Preluca, Tempio votivo di Cosala, Acquedotti: Fiume-Abbazia, Abbazia-Mattuglie, Villa Nevoso-Moschiena, Allargamento delle rive, Cavalcavia sul Viale Italia, Case popolari.

UDINE

Chiesa-Ossario, Casa Littoria, Collegio Magistrale G. I. L., Palazzo degli Uffici del Genio Civile, Palazzo delle Poste, Palazzo del Governo, Palazzo degli Uffici comunali, Palazzo degli Uffici di Pontebba, Carcere giudiziario, 220 edifici scolastici, Colonia di Pierabech, Sanatorio antitubercolare, Istituto Maternità e Infanzia, Colonia marina di Lignano, Colonia montana di Tarvisio, Sistemazione della Val Cellina, Ponte sul Tagliamento, Ponte Meduna a Pordenone, 5 acquedotti, Bonifica della Bassa Friulana, Bonifica di Ledra-Tagliamento, Bagni pubblici, Caserma 11.o Genio, Rinnovamento del Castello.

GORIZIA

Ossario di Oslavia, Casa della Giovane Italiana, Edificio postale, Palazzo del Consiglio dell'Economia corporativa, Sacrario alla Casa del Fascio, Edificio dell'I. N. C. I. S., 70 edifici scolastici, Ospedale psichiatrico provinciale, Sanatorio di Idria, Ospedale I. F. P., Latteria didattica di Tolmino, Colonie elioterapiche di Gradisca d'Isonzo e di Montenero d'Idria, Dopolavoro di Tolmino e Caporetto, Colonie «Nove Maggio», «R. Miniere d'Idria», di «Doblari» e «S. Lucia», 8 acquedotti, Bonifica delle paludi, Sistemazione idraulica dell'Isonzo, Opere di difesa sul Torre, sul Corno, sul Versa, sul Vipacco, sul Judrio, 2 mercati, 2 macelli, Case popolari.

GRANATIERE in Albania

uesta è la storia di Eletti Trino, caporalmaggiore dei Graieri di Sardegna. Il suo nome ggella un dramma fino dalla scita. Io lo so bene, perchè l'ho sto venire alla luce. Cioè non visto niente, perchè quando que non c'era che sua madre, a; però l'ho visto quando aveva chi mesi.

ueste cose adesso le scrivo e istano le leggerà, e gli faranno le e gli faranno bene al cuore, so; chè a rammentar le sue gini può essere per lui orgoo e malinconia. Del resto il nome che porta, lo fa creatura diletta di Dio, e il nome lo anizza fra gli uomini.

uando lo portarono sul podere, fasce, ventiquattr'anni fa, Trino proveniva dalla adunata deangeli ignoti. La vita gli aveva preparato un avvenire di stene in quell'adunata lui, forse, doveva essere Tristano. Trino diventò dopo, col nome che ò il suo destino di uomo della ra.

contadini, che non avevano li, adottandolo, lo allevarono grande amore; e Tristano bbe gentile, ebbe la sua casa, e «mamma» e «babbo»; fu un azzo dei campi, cui il lavoro de, il sole e la pioggia non cellarono la fisionomia nobisima che trasse dalla culla. esceva gagliardo, alto, con gli chi chiari, con un fare che non da contadino; e la terra, che r lo aveva preso e che tutto uaglia, faceva fatica conformara sè.

ccolo soldato di leva. Lo denano nei Granatieri. Un Corpo e, se non ci fosse, per i gioni tipo Tristano bisognerebbe ituirlo. Egli si sente qualcuno dossando gli alamari, è una ena precisa, è un Granatiere, cioè ssessore di un sangue che, nelnuova famiglia guerriera, si anifesterà per quello che è. Reta a Roma, nel 2.o Reggimendopo due mesi appena di serzio, riceve dalle mani del Prine un Diploma con medaglia di onzo per «zelo e condotta» e nomina a caporale.

L'hanno *capito* subito.

Compiuto il tempo di prima iamata, viene congedato. Torna l podere, prende moglie. Ma, l 1939, è richiamato ed inviato Albania con quel 3.o Reggiento Granatieri il quale, prima coprirsi di gloria in Ciàmuria, ovve dal cielo presso la casa re Zog.

Poichè Eletti Tristano è qui, licenza di convalescenza, qui, lla sua casa, fra le pannocchie granoturco maturo che le done sgranano, e sta a guardare, rchè non può far niente col accio offeso e la scheggia nel lmone, lasciamolo raccontare. eduti sulla panca, al dolce sole settembre, noi lo ascoltiamo: «In Albania — dice — venne a circolare, la quale disponeva e i militari della mia classe, endo compiuto 35 mesi di serzio, dovevano essere inviati in cenza illimitata. La gioia di ei giorni è stata indescrivibile: oter fare ritorno nelle nostre faiglie, lasciare quella terra così al tenuta. Che impressione mi ce risentire il fischio del treno Brindisi! A casa arrivai per le ste di Natale del '39. Ma erano assati appena sei mesi, ecco il rzo richiamo. Era il 7 giugno 940. Lavoravo nel campo, vidi treno delle sedici che veniva [il trenino di Val Marecchia, n treno per modo di dire, va ano perchè si deve fermare per tte le case e i paesi a piè dei olli su cui si ergono le rocche alatestiane, e Tristano, dalalto del suo campo, lo vedeva simare in quel pomeriggio]. aceva fatica il treno. Dissi a ia moglie che lavorava con me: Il treno fa fatica, qualche cosa a da portare —. Un'ora dopo il ostino mi chiama, mi consegna cartolina, e lasciai la vanga er riprendere il fucile. Parto il giugno. Arrivo a Viterbo verle diciassette, appena in tempo er ascoltare, nel cortile della caerma, la voce del Duce alla radio: l'Italia dichiarava la guerra. Il uore mi palpitava forte, ancora olente [così dice Tristano] per distacco dalle persone care. Ma comincia l'istruzione, che non mai troppa anche se sembra oiosa; e dopo un paio di mesi barco di nuovo in Albania. Trovo tto cambiato. Passo ancora da irana. Dall'anno avanti non si conosce più: nuovi fabbricati, rade asfaltate, bellissime, prima on si poteva camminare per il ran fango che c'era. Rividi i ompagni che avevo lasciato. Parmmo su per i monti. Furono esi di molta fatica e sudore. Si apiva che qualche cosa stava per uccedere. Per farla corta, la sera el 27 ottobre ci portiamo sotto a frontiera greca e la mattina el 28, alle sette, le nostre batrie aprono il fuoco. Varchiamo confine e cominciamo l'avanzaa. La sera dello stesso giorno arviamo presso il fiume Kalamas. Avevamo percorso 35 chilometri, on se ne poteva più per il peso ello zaino pieno di bombe e di artucce, di scatolette e di galette. Stiamo lì otto giorni, monando di vedetta sui monti, il empo era perverso, pioveva quasi sempre. La mattina del 4 novembre cominciano a sparare loro, la mia Compagnia si prepara per guadare il fiume. All'alba del giorno dopo lo attraversiamo senza esser disturbati, e dall'altra parte troviamo un cannone abbandonato con due soldati morti, perchè la posizione era stata bombardata dai nostri aeroplani. Per tutto il giorno andiamo avanti fra le schioppettate e, verso notte, nel punto dove si doveva far tappa, da un fitto oliveto, siamo investiti da colpi di mitragliatrice. Le pallottole ci passano vicino, ci portiamo sotto, snidiamo il nemico, e loro si ritirano. Dopo continuiamo l'avanzata fra montagne e boscaglie e imboscate. Poi, per ragioni di posizione, ci fermiamo.

«Il 14 novembre siamo appostati su un monte dove i colpi di artiglieria ci arrivano addosso; poi loro vennero all'attacco della mia Compagnia. Li respingemmo lasciando molti morti. Ma continuarono a sparare sempre con la artiglieria, finchè ci attaccarono con i mortai, con le bombe fumogene, che a venti metri non si vedeva niente, con le mitragliatrici, e attorno alla mia testa era tutto un fischiare di pallottole, era un inferno. Ma però non si pensa a nulla, si pensa al dovere si pensa alle armi che funzionino e si pensa di centrare. Ci furono dei momenti che non si stava dietro a cambiare gli uomini alle armi automatiche, che appena arrivati erano feriti, non avevamo il rancio da due giorni, le munizioni arrivavano con difficoltà. Corsi a una mitragliatrice, sparai una decina di caricatori contro una colonna di rinforzo che veniva dalla valle, dovevo badare anche alle altre armi della mia squadra. Poi sento urlare: — Fate attenzione alla sinistra! —. E, appena voltata la testa, vedo un gruppo che viene su e cerca di prendermi di fianco. Ci diamo una raffica dentro, loro si buttano a terra, ma poi bisognava stare attenti davanti, che venivano all'assalto tanto fitti, erano giunti fino sotto il tiro delle bombe a mano. Due uomini della squadra cadono. Dal fianco sinistro sparavano. Altri cadono. Noi spariamo contro quella maledetta mitragliatrice, ma non ci si faceva nulla, perchè era stata piantata fra una roccia che faceva forca, e prenderla era fatica. Allora stetti a vedere un tantino, pensando che, se quell'arma faceva ancora qualche metro, prendeva tutto il rovescio del costone, e dopo non si poteva ricevere più munizioni nè portare via i feriti. Pensai di darle l'assalto. Chiamo un granatiere e ci buttiamo fuori dai ripari correndo avanti per agguantarla. Siamo sotto, a pochi metri. Ci ripariamo dietro un macigno che si sfrangia di schegge. Lancio la prima bomba, non esplode; lancio la seconda e poi la terza, e nulla si sente; la quarta ha esploso. Mi alzo dal roccione per vedere come era andata e per buttarmi addosso a quelli che erano rimasti; ed era avvenuto che avevo colpito puntatore e serventi; stavo per sganciare la sicura ad un'altra bomba e tenevo l'occhio più a sinistra, ero già sopra l'arma, e ti vedo dalla destra un lampetto di fuoco, e sento come uno strappo che mi fa fare mezzo dietrofront. Dissi al mio compagno Rossellini: — Mi hanno colpito —. Casco giù dal roccione, sotto, dove ero salito, e se non è, lì, il mio tenente che mi strappa la giubba di dosso, la camicia e il maglione per legarmi le ferite e fermare il sangue, mentre che mi diceva: — Coraggio, Eletti, il polmone si risana —, io mi svenavo.

«Ma non era finita, i guai cominciarono dopo, perchè il combattimento continuava. Ero svenuto. Sono stato molto tempo così. Quando vennero i portaferiti, ero dissanguato e, dentro la barella, non capivo niente. Al posto di medicazione me ne accorsi che avevo anche il braccio rotto».

Tristano ha finito il suo racconto e le donne, che guardavano me, intento a prendere degli appunti, non erano andate molto avanti con la sgranatura del frumentone. Ma poi, a quei pochi chicchi dorati e sonanti, ci andammo a camminare dentro, io e lui, per distenderli sull'aia.

Fu allora che Tristano cacciò la mano buona in tasca e trasse un pezzo di giornale, dicendo:

— C'è la motivazione. Dove dice «a viventi».

Leggo:

«Comandante di una squadra fucilieri di un plotone impegnato nella difesa di una importante posizione, nonostante la vivace reazione avversaria dirigeva l'azione di fuoco con calma e perizia. Individuata un'arma automatica nemica, che infliggeva perdite al reparto, balzava dal riparo e arditamente, a capo dei suoi granatieri, si lanciava contro l'avversario. Mentre con lancio di bombe a mano stava per impadronirsi dell'arma nemica, veniva gravemente ferito. Esempio di attaccamento al dovere, ardimento e sprezzo del pericolo.

«Gregohori, quota 594 (fronte greco). 16 novembre 1940-XIX».

Esatto. Ma, dopo il racconto, le cose si capiscono anche meglio. E il generale comandante la Divisione Granatieri, che aveva saputo del «contegno sfegatato tenuto da Tristano Eletti davanti al nemico», gli ha mandato all'ospedale di Roma una bella lettera di elogio a nome di tutti i granatieri e suo. Poi si ebbe, sempre all'ospedale, una carezza e un «bravo» dall'Imperatore che, guai i suoi Granatieri chi glieli tocca!

Luigi Pasquini

Il Sovrano riceve le credenziali dal nuovo ministro di Svezia

Roma, 27

Stamane, alle ore 11.30, la Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza, nel Reale Palazzo del Quirinale, il signor Joen de Lagerberg, il quale ha presentato all'augusto Sovrano le lettere che lo accreditano presso la Real Corte in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Svezia.

"Parlo con Bruno,, in edizione svedese

Stoccolma, 27

E' uscita in Svezia, col tipi della Casa editrice Medens Feerlag, la traduzione in svedese, per opera della scrittrice Karin Alin, del volume del Duce «Parlo con Bruno».

Eleonora e la censura inglese

Roma, 27

Si apprende da Lisbona che un piccolo incidente è toccato a Eleonora Roosevelt. Uno dei suoi articoli (o per essere più precisi uno degli articoli che la giornalista che segue la Presidentessa scrive per conto della prima dona statunitense) non è stato ritenuto pubblicabile dalla censura britannica. Molto cortesemente, la Presidentessa è stata invitata a sostituire alcune frasi che essa incautamente aveva sottoscritto.

Nelle strade di Stalingrado: un cannone anticarro tedesco pronto a entrare in azione

LA MOSTRA PERMANENTE DI VALLE GIULIA

La storia del Fascismo in una palpitante rievocazione

Le nuove sale dedicate alla lotta antimassonica e antiebraica sono una possente documentazione della torbida attività svolta dai nemici del nuovo ordine

Roma, 27

Con la celebrazione del Ventennale si riapre domani alla presenza delle alte gerarchie del Regime la Mostra della Rivoluzione fascista, che assume un carattere duraturo, diventando infatti «Mostra permanente del Fascismo».

Questa Mostra è la terza in ordine di tempo. La prima, come tutti ricorderanno, fu inaugurata in occasione del Decennale e venne ordinata sotto la guida intelligente e fattiva di Dino Alfieri. Nella seconda Mostra, del 1937, gli elementi di rassegna furono completati e rese più precise le linee di organizzazione. Quella del Ventennale ha tutti i requisiti per essere una Mostra stabile, definitiva nel suo aspetto costruttivo e rappresentativo insieme, specificatamente culturale e storico nelle sue funzioni, in modo da non esaurirsi in quello che le sue pareti espongono, così da poter essere in grado di centralizzare, conservare e aggiornare tutto ciò che è motivo di indagine e di studio sul Fascismo inteso come idea, come fede, come concezione politica nella sua prassi e nei suoi riflessi dottrinali, come interpretazione e realizzazione sociale ed umana. Mostra quindi dedicata al singolo e nello stesso tempo alla massa, Mostra attraverso la quale si vedono sintetizzati in una raccolta preziosa e imponente di cimeli e di documenti vent'anni di storia fattiva e creatrice, quale è stata ed è la nostra, dalla Rivoluzione all'illuminato «Vinceremo» del 10 giugno 1940.

Uno sguardo alle sale

La «Mostra permanente del Fascismo» è stata ordinata nelle sale dell'edificio della Galleria di arte moderna in Valle Giulia. Nell'atrio, le tavole di un calendario riassumono i fasti e gli enormi progressi compiuti nell'azione del Regime in tutti i campi. Segue la sala dei genitori del Duce e quella di Mussolini che rievoca con obiettività storica gli episodi della vita del Duce. Ed eccoci nella sala del Popolo d'Italia. La storia di questo giornale è la stessa del Fascismo; le sue tappe seguono le fasi gloriose della Rivoluzione. Vasta e interessantissima la sala della grande guerra 1915-18. In una successiva incombe il rosso del sovversivismo. Le sagome altissime di due Fasci delimitano la visione della tregenda sovvertitrice. Si accede quindi alla galleria dei gagliardetti e in fondo, al Covo di via Paolo da Cannobio, alla stanza di lavoro di Benito Mussolini in via Lovagno.

A questa sala segue quella evocatrice dell'eroico squadrismo, poi è la sala di Fiume. 1910-21 e 1922 sono intitolate le sale che ricordano e documentano il periodo delle squadre d'azione. Nella sala della Marcia su Roma un bassorilievo dello scultore Petrone realizza il significato storico della data. Attigua è disposta quella dei cimeli; vi domina una croce bianca fatta di sola luce, che spalanca le sue braccia sul buio pavimento.

Da qui ha inizio il secondo tempo. La Rivoluzione è diventata Governo. Copiosa e interessante la documentazione, che ricorda fra l'altro il memorabile discorso del 3 gennaio 1925. Seguono la Dottrina, gli Istituti e le Opere. Indi la storia del Partito, racchiusa in un vasto locale diviso in ventun scomparti da sagome di Fasci romani.

La galleria delle armi

La sala seguente è dedicata alla stampa del Partito. Poi uno scenario nuovo: siamo nella galleria delle armi tolte al nemico. Vi si trovano armi e bandiere conquistate in Africa, Spagna e Russia. A terra, accanto a un pezzo d'artiglieria, c'è un busto di Lenin. Bella questa sala che dà la visione plastica di un'infinita storia di ardimenti.

Ed eccoci alla sala delle sanzioni, illustrate da un chiarissimo pannello che ricorda l'iniquo e brutale assedio economico spezzato dalla fermezza e dalla volontà del popolo italiano. Segue la sala dell'Impero, ove è documentata l'opera di civilizzazione e di colonizzazione svolta dal Fascismo in Africa orientale. Segue una sala dedicata ai documentari cinematografici, in cui è messa in rilievo la serietà e l'intelligenza con cui vengono redatti i documentari italiani rispetto a quelli nemici.

Da qui hanno inizio le nuove sale dedicate alla lotta antimassonica, alla lotta antiebraica e alla guerra attuale. La prima riguarda la lotta contro il giudaismo e la massoneria, ed è una possente documentazione della torbida azione massonica, delle attività tentacolari del Centro internazionale ebraico, istigatore dell'attuale guerra, attività che hanno sconvolto l'Europa e il mondo. Enorme valore ha questa sala, ove sono posti in evidenza moltissimi episodi annodati alle radici di queste due forze occulte, e che dimostrano al visitatore la malefica importanza avuta nel mondo da queste organizzazioni. Appare quindi quanto mai tempestiva la lotta del Fascismo contro queste segrete combriccole e centri di sedizione e di fermento. A destra della sala si nota un grande cartello in cui è descritta la diminuita capacità giuridica dell'ebreo.

Da questa significativa ed eloquente rassegna che tutti gli Italiani dovrebbero conoscere, si passa a quella delle ragioni della guerra, ragioni geografiche e politiche, economiche e storiche, tutte egualmente pressanti, tutte egualmente dimostrabili e intese dalla totalità degli Italiani. La sala nella sua architettura e nella sua composizione storica ha elementi di impressionante evidenza. E' una rapida raccolta che va dal Patto di Londra al Trattato di Versaglia e alle sanzioni. Logico è, dunque, l'epilogo sbocciato irrimediabilmente nello storico 10 giugno 1940.

Conclude la mostra la sala degli Eroi. E' la sala delle offerte sublimi. Tre figure vi dominano: Italo Balbo, il Duca d'Aosta, e Bruno Mussolini.

La solenne inaugurazione dell'anno giudiziario alla Cassazione

Roma, 27

Il giorno 30 corrente, alle ore 11, nell'aula massima del palazzo d. Giustizia, la Corte suprema di Cassazione inaugurerà in forma solenne l'anno giudiziario XXI E. F. 1942-1943. L'adunanza sarà presieduta dal Primo Presidente Ecc. Ettore Casati ed il discorso inaugurale sarà tenuto dal Procuratore generale Ecc. Carlo Saltelli.

Mostre d'arte a Trieste
Eugenio Scorzelli da Michelazzi e Torelli-Ruzzier alla Sala Jerco

Quest'oggi, alle ore 17, si inaugurerà alla Galleria Michelazzi una mostra del pittore Eugenio Scorzelli, artista che segue i maestri dell'Ottocento e che già incontrò a Trieste, nel 1939, larghe simpatie del pubblico.

Da alcuni giorni è esposta nella Sala Jerco una nuova serie di monotipie del prof. Torelli e un gruppo d'acquarelli del pittore C. Ruzzier. Il Torelli, prima di allontanarsi dalla nostra città, partecipò sempre alle esposizioni dei nostri artisti, e meritò lode; ma poche opere sue parvero così simpatiche e vive come queste monotipie, dove l'agile fattura, tanto briosa nel disegno quanto temperata nel colorito, riesce finemente gradevole e sa farsi gustare. I motivi delle monotipie sono variati: gruppi di fiori e di frutta (bellissima per intensità del colore quella coi pomidoro), maschere e figurini, ritratti con leggero umorismo (uno dei migliori, quello della vecchia signora). La tecnica sicura, l'elegante disegno, il chiaro colore, tutto contribuisce al pregio di queste operine piene di movimento e di grazia.

Il Ruzzier dipinge a tinte forti certi acquarelli del genere «copertine di rivista»; il disegno non sarebbe cattivo, come si vede dalla xilografia che accompagna gli altri lavori. *b.*

L'«Armir» sul fronte del Don: una postazione di difesa antiaerea

Come si diventa campioni del ciclismo

Così s'intitola il primo articolo d'una serie sportiva, che la TRIBUNA ILLUSTRATA inizia col suo numero 44, or ora uscito, serie che, dovuta alla penna d'un competente in materia, susciterà il più vivo interesse nei lettori.

Ma molto attraenti, per illustrazioni e testi, sono anche altri articoli, come: Sott'acqua al buio, che ci conduce tra i sommergibilisti, Stranezze di un mondo strano, che c'introduce in certi angoli inviolabili di Cinecittà, ecc. ai quali bisogna aggiungere novelle e racconti, le solite rubriche, le due tavole a colori del pittore Pisani, la pagina comica, e questa volta, anche le «recentissime» della moda invernale.

La TRIBUNUA ILLUSTRATA è in vendita in tutte le edicole a 10 soldi la copia.

NON DIMENTICATE NULLA?

All'uscita di alcuni uffici, negozi o stabilimenti frequentati dal gran pubblico si può osservare in alcuni paesi un curioso cartello con questa semplice interrogazione. E' incredibile la quantità di oggetti che la distrazione della gente abbandona in tutti i luoghi pubblici. Sembra anche incredibile, ma è vera per molte persone, la storia dei lunghi preparativi del viaggio e l'arrivo alla stazione pochi minuti prima del treno, giusto in tempo per accorgersi di aver dimenticato il biglietto. Per tante persone occorrerebbe un frequente ripetitore automatico della opportuna domanda. Perchè la distrazione può causare delle giornate nere: dalla dimenticata scadenza di una cambiale, alla giornata di gita priva delle abituali sigarette. Giornata tragica. Pensate infatti a una bella escursione in montagna o a una gita in mare senza la compagnia di una delicata *Macedonia extra* che con la sua perfezione di gusto e di aroma è tra le più desiderate gioie d'ogni giorno.

Problemi di stagione

E' assiomatico che all'avvicinarsi della cattiva stagione occorre agguerrire l'organismo contro le malattie in genere e l'influenza in ispecie, retaggio assai frequente della stagione invernale.

Le PILLOLE PINK

per i loro principi costitutivi si rendono assai opportune per tonificare l'organismo e accellerare le sue energie appunto perchè le Pillole Pink ingenerano nell'organismo un sangue più ricco, più generoso, che sviluppa e conserva la vigoria dell'organismo e lo rende più resistente alle malattie, ragione per cui le persone delicate, i temperamenti nervosi, le donne massime nell'allattamento, le fanciulle nello sviluppo, dovrebbero far ricorso alle virtù emopoietiche delle Pillole Pink che danno sempre un sangue puro e generoso, che stimolano i nervi, che eccitano le forze.

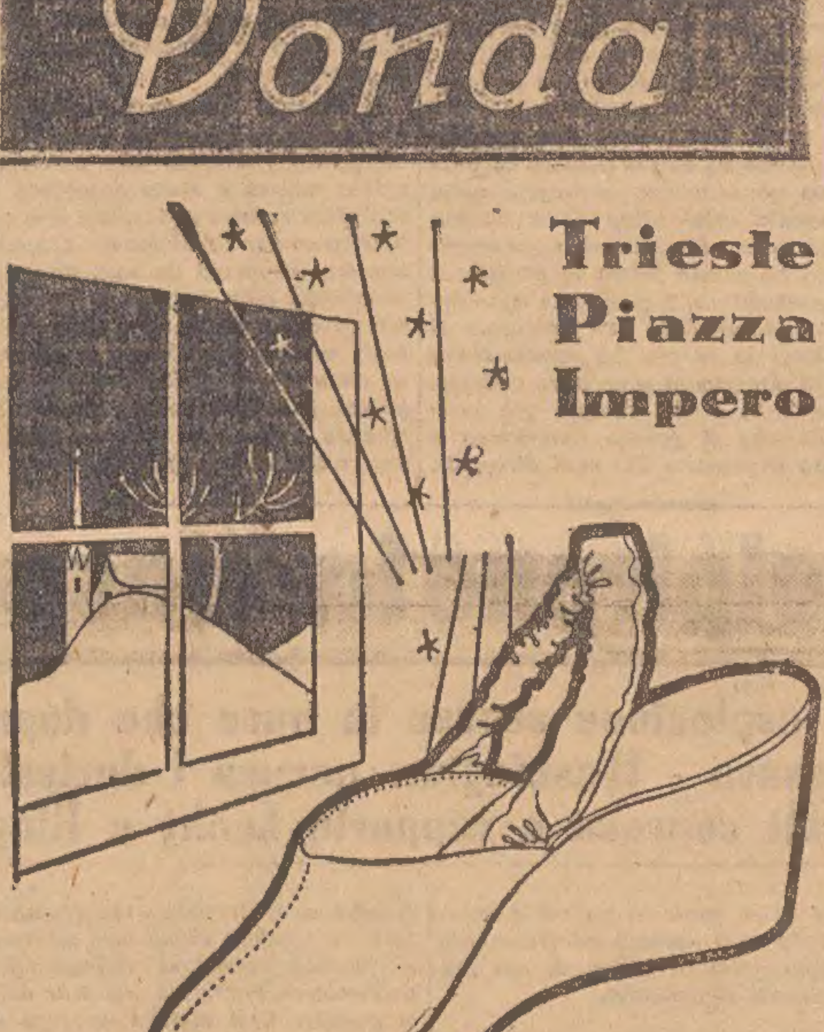
Pillole Pink - Via Stelvio 48 - Milano

DECR. PREFETT. MILANO N. 78341-1941

Battesimi
Cresime
Nozze
Onomastici
Giubilei

CAVALLAR
OROLOGIERIE - REGALI
RIPARAZIONI
Telefono 71-86
per l'ora esatta

Donda



Trieste
Piazza
Impero

TELVE
SOCIETÀ TELEFONICA
DELLE VENEZIE

Si avverte che l'attuale intenso traffico sui circuiti telefonici interurbani, data la precedenza riservata alle conversazioni delle Autorità Militari e Civili, costringe spesso il pubblico a lunghe attese.

Le continue sollecitazioni e richieste di turno fatte al servizio di prenotazione interurbana (01) aggravano ancora più la situazione, distogliendo esse il personale dal normale lavoro.

Si ricorda che lo 01 non è di regola in grado di comunicare il turno di una richiesta, sia perchè il traffico è distribuito su vari posti di lavoro, sia perchè i turni vengono di continuo alterati dall'affluire di nuove richieste con diritto di precedenza.

Tali sollecitazioni e richieste sono quindi inutili, compromettono la rapidità del servizio e contribuiscono a rendere più lunghe le attese del pubblico.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

CAMERIERA fine, buoni attestati, offresi Palestrina 2, dopo le 11. 55845 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

ANZIANA sana cercasi per attendere bambina in cambio vitto. Via Fortunio 8, D'Este. 55816 B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7637 B
CAMERIERA giovane, bella presenza, praticissima cucina, cerca piccola famiglia signorile, residente Milano, ottimo trattamento e retribuzione. Offerte Cassetta 22972 B, Unione Pubblicità. 22972 B
DOMESTICA stabile capace cucinare, assumerebbesi. Presentarsi solo con ottimi attestati in via Buonarroti 15. 55806 B
DOMESTICA brava con pratica cucina, ottimo trattamento, buon stipendio, cercasi. D. Belluschi, Reni 4. 55814 B
DOMESTICA sana, capace, attestati, cercasi. Via Nizza 6, Nordio. 55815 B
PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio cercasi prontamente. Via Vasari 6, Cattarini. 55831 B
PRESTASERVIZI capace tutto fare, ottimo mensile, cercasi. Trento 5-III. 83996 B
PRESTASERVIZI pratica, svelta, cercasi. Beccaria 6-VI. 84022 B
PRESTASERVIZI capace, mezza giornata buon salario, cerca piccola famiglia. Viale Sonnino 55, Bertrandi. 55860 B
PRESTASERVIZI dalle 8-12 cercasi. Bonnino 47, III, Fabro. 55856 B
PRESTASERVIZI dalle 14-19, buon mensile, XX Settembre 93-I. 55859 B
RAGAZZA tutto fare per piccola famiglia Monfalcone cercasi. Rivolgersi Calcis, Donota 1, venerdì 16-18. 84000 B
RAGAZZA tutto fare cercasi. XX Settembre 33-II, destra. 55857 B
RAGAZZA brava stabile con attestati cercasi, buonissimo stipendio. Indirizzo Piccolo. 83974 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

AMMINISTRAZIONI stabili città assumonsi, ottime condizioni, garanzie. Cassetta 22971 C, Unione Pubblicità. 22971 C
CASSIERA bar giovane bella presenza offresi. Cassetta 22928 C. Unione Pubbl.
CONTABILE bilancista, esperto, pratico, offresi per impianti, riordinamenti, bilanci, singole ore: eventualmente mattina. Offerte Cassetta 22753 C. Unione Pubbl.
PORTIERE giardiniere con licenza offresi Giustinelli 6 porta 2. 55838 C
RAGIONIERE assume impianti aggiornamenti contabilità arretrate, revisioni, compilazione libri paghe, assicurazioni sociali, miti pretese. Offerte Cassetta 22469 C. Unione Pubblicità. 22469 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

ARTE rammendo su tutte le stoffe. «Confezioni Roma», via Genova 19. 22023 CC
RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo. Utilizzando pezzi stoffe confezionansi berrettoni, turbanti, borsette ultima creazione. Covelli, piazza Impero 10. 83993 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi negozio Cesca, via San Sebastiano n. 3. 83968 D
APPRENDISTA cerca subito Maggia Sport, Imbriani 11. 83985 D
BARBIERE lavorante cercasi. Brutesco, Carducci 22. 83994 D
CONTABILE esperto bilancista cercasi da ditta spedizioni, per Lubiana, preferibile conoscenza tedesco. Offerte Cassetta 1531 D, Unione Pubblicità. 1531 D
DONNA pratica cucire, rammendare, pulire vestiti uomo, cerca famiglia per giornate. Donaggio, viale R. Elena 35. 4972 D
GARZONA lavorante, mezza lavorante, sarta donna, cercansi. Va Giulia 13, quinto. 83998 D
INTERNISTA bella presenza cercasi. Bar viale XX Settembre 33. 55808 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Pascoli 23, quarto. 83986 D
MEZZA lavorante e garzona sarte uomo cercansi. Piazza Goldoni 5-I. 84020 D
PANTALONAIE abili calzoni borghesi lavoro domicilio ottima rimunerazione cerca Sacoris. Mazzini 46. 83922 D
PARRUCCHIERE e pettinatrice prima categoria cerca Guido, via Lovaria 1, Udine. 5811 D
PORTIERE di notte, abile, 30-40-enne, con perfetta conoscenza lingua tedesca, con ottime referenze posti di albergo già occupati, ricerca prontamente albergo primario. Inutile postulare senza questi requisiti. Scrivere: tessera postale 105737 fermo posta Trieste. 83762 D
PRODUTTORE pratico ramo vita, massima serietà, ricerca primario Istituto assicurazioni, per stabile lavoro collettivo organizzato città provincia Gorizia e Friuli, vantaggiose condizioni. Scrivere: Cassetta 1541 D, Unione Pubbl. Trieste.
RAGAZZA svelta per commissioni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 83975 D
RAGAZZO fattorino pratico bicicletta cerca ditta manifatture, via XXX Ottobre 16. 55836 D
RAGAZZO per bar Dopolavoro Ferroviario cercasi. Piazza Vitt. Veneto 3. 83977 D
RAGAZZO 14-enne per orologeria cercasi. Rivolgersi via Caprin 12, Trevisan. 55810 D
RAGAZZO robusto cercasi. Via Scalinata 5. 55843 D
USCIERE per ufficio cerca primaria Ditta. Offerte Cassetta 123 Unione Pubblicità. 123 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata centro, presso distinti, cerca stabile unico subinquilino. Prezzo: Cassetta 22963 E. Unione Pubbl. 22963 E
MATRIMONIALE salotto, bagno, cerca ufficiale superiore distinto solo, presso distinta famiglia, possibilmente centro. Offerte Cassetta 22964 E. Unione Pubbl.
STANZA mobiliata possibilmente pranzo cerca distinta anziana, paraggi stazione. Offerte Cassetta 22959 E. Unione Pubbl.
STANZE due possibilmente centro, ingresso libero, cerca professionista, uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 22954 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata affittasi, con vitto, a distinto. Battisti 20, porta 24, ascensore. 55820 F
CAMERA vuota poco comodo cucina signora sola cerca prontamente. Indirizzo Piccolo. 83997 E
CAMERINO vuoto a donna in cambio portare la mattina bimbo al Nido. Cassetta 22784 F, Unione Pubblicità. 22784 F
COMPAGNO di camera cercasi. Molino a vapore 6, porta 10. 83991 F
MATRIMONIALE bellissima, solo a distinti coniugi affittasi. Telef. 66-04. 55842 F
MOBILIATA soleggiata, bella vista. Tor San Piero 6-II, porta 12. 7636 F
MOBILIATE ingresso libero, telefono, vitto familiare, conveniente. San Nicolò 2, primo. 55850 F
STANZA ariosa, vuota, pulita, affittasi. Toti 6, suonare Olenich. 55846 F
STANZA bella mobiliata affittasi. Rolano piazza tra i Rivi 5-I, destra. 55817 F
STANZE vuote per ufficio affittansi. Via Dante 7-II sin., ore 10-12, 15-17. 84017 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBANDONATE indugi, volete migliorare? ProcurateVi titolo inferiore (avviamento commerciale, industriale), ammissioni superiori, Ragioniere, geometra. Scuola serale 75 mensili. Professori regi, autorizzati. Risultati ottimi. Via Armando Diaz 3. 112233 G
ABBISOGNANDOVI ricuperare abbreviare: Corsi diurni specialissimi, liberando famigliari preoccupazioni. Allievi avviamento desiderosi continuare informateVi gratuitamente ultime disposizioni. Via Armando Diaz 3. 112233 G
ABILITAZIONE magistrale: aperto corso accelerato. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 84015 G
AMMISSIONE Liceo scientifico, Istituto magistrale tecnico, corsi diurni serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 84014 G
ANALITICA geometria. Corso completo per Licei scientifici, Istituti nautici, industriali. Istituto «Cavour», Bastione 4, telefono 69-51. 1502 G
AVVIAMENTO: corsi diurni serali accelerati. Scuola Enenkel, Battisti 22. 84013 G
DATTILOSTENOCONTABILE in tre mesi. Apertura corsi diurni serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 84004 G
DESCRITTIVA geometria. Corso completo per Istituti nautici, industriali, geometri. Abilitazione artistica. Istituto «Cavour», Bastione 4. 1501 G
DOPOSCUOLA per scolari elementari con eventuale preparazione ammissione medie. Scuola Enenkel, Battisti 22. 84012 G
DOPOSCUOLA soltanto per allievi medie inferiori. Scuola Enenkel, Cesare Battisti n 22. 84011 G
ECONOMIA domestica: aperto corso magistero. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 84010 G
INSEGNANTE ragioneria ore serali cercasi. Offerte Cassetta 22975 G, Unione Pubblicità. 22975 G
ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). Corsi preparatori esami Stato. Maturità classica, scientifica, tecnica, magistrale. Pagelle. Stenodattilocontabilità. Doposcuola. 55858 G
«ITALIA», piazza Impero 16, tel. 29163. Istituto scolastico fondato nel 1922. Sono aperte iscrizioni anno scolastico 1942-43. Corsi diurni, serali ammissione superiori (ginnasio, magistrali, tecniche, liceo); maturità liceale; diploma ragioniere (I, II biennio); abilitazione magistrale, maestre asilo, magistero economia. Informazioni, iscrizioni giornalmente, piazza Impero 16. 100 G
LICENZA scuola media: aperto corso preparatorio conseguimento licenzino luglio 1943. Scuola Enenkel, Battisti 22. 84009 G
LINGUE: francese, tedesco, ecc., prossima apertura corsi rapidi. Scuola Enenkel, Battisti 22. 84006 G
MAESTRE asilo: aperto corso intensivo. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 84008 G

Continuazione in VI pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

Grossa sconfitta americana nel Pacifico del Sud

Quattro portaerei e due altre navi colate a picco dalla flotta giapponese

Nella battaglia delle Salomone il nemico ha inoltre perduto in due mesi: la portaerei "Wasp", 3 incrociatori, 5 cacciatorpediniere, 6 sommergibili, 500 aerei

Tokio, 27

Il Quartier generale imperiale comunica che la Marina imperiale ha impegnato battaglia il 26 corrente dall'aurora a mezzanotte contro una potente formazione nemica nelle acque delle isole di Santa Croce. La flotta giapponese ha affondato 4 portaerei, una corazzata ed una nave da guerra di tipo imprecisato; ha inoltre danneggiato gravemente una corazzata, 3 incrociatori ed un cacciatorpediniere. Sono stati inoltre abbattuti o distrutti più di 200 aerei nemici.

Le perdite subite dalla flotta giapponese sono: 2 portaerei e un incrociatore leggermente danneggiati, i quali, tuttavia, possono continuare la navigazione e la battaglia. 40 aerei giapponesi sono mancanti.

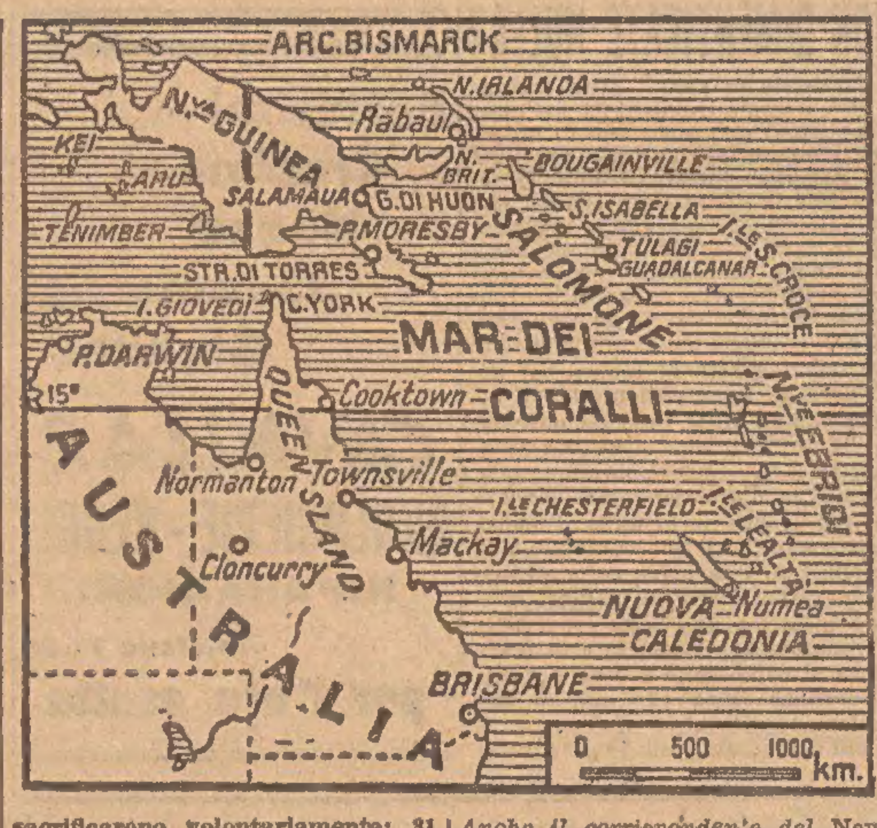
Questa battaglia sarà chiamata la battaglia navale del Pacifico del Sud.

Il Quartier generale imperiale comunica inoltre i risultati delle operazioni condotte dalle unità navali imperiali nella regione delle isole Salomone nei due mesi fra il 26 agosto e il 25 ottobre:

Navi nemiche affondate: portaerei americana «Wasp» di 14.700 tonnellate, 3 incrociatori, 5 cacciatorpediniere, 6 sommergibili, 6 trasporti, 1 dragamine. Navi nemiche gravemente danneggiate: una corazzata, 2 portaerei, un incrociatore, un sommergibile, 2 trasporti, un dragamine.

Aerei nemici abbattuti o distrutti: 403 abbattuti, 97 distrutti al suolo. Tra gli aerei danneggiati vi sono 19 bombardieri tipo «B. 17» e altri bombardieri di grande tipo.

Le perdite subite dalle forze navali giapponesi sono: 2 incrociatori, 2 cacciatorpediniere, un sommergibile e 5 trasporti affondati; un incrociatore, 3 cacciatorpediniere, un sommergibile e 5 trasporti danneggiati; 26 aerei giapponesi si sacrificarono volontariamente; 31 aerei sono rimasti danneggiati e 78 sono mancanti.



Gli osservatori commentando l'odierno comunicato sulla battaglia delle isole Salomone, che è tuttora in corso, sottolineano che la maggior parte delle perdite subite dagli Stati Uniti sono ora rivelate al mondo ed in particolare al pubblico nordamericano proprio nella giornata celebrativa della Marina americana. La Marina nordamericana ha subìto finora la perdita di 8 corazzate e 7 portaerei affondate o danneggiate per un totale di 41 navi da guerra. Le perdite aeree degli Americani sono pure considerevoli. Si è ora sempre più convinti che il popolo americano è stato ingannato dai suoi dirigenti.

Anche il corrispondente del New York Times *che ha fatto ritorno di recente da un giro nel Pacifico, ha messo sull'avviso i suoi connazionali sugli errori commessi dagli Stati Uniti e particolarmente dai comandi navali.*

La stampa commenta ampiamente i bombardamenti di Tinsukia e Cittagong rilevando che con tale prima azione è stato annullato il tentativo nemico di iniziare una offensiva contro la Birmania. L'Asahi con un dispaccio da una non determinata base segnala i preparativi compiuti dal nemico sulla frontiera indiana sfruttando la stagione delle piogge. Sottolinea poi l'importanza di Cittagong e ricorda la recente conferenza militare anglo-americana di Ciung King.

la Marina annuncia che tre incrociatori e una nave portaerei giapponesi sono stati gravemente danneggiati, mentre gli Americani hanno perduto un cacciatorpediniere ed una delle loro navi portaerei rimase avariata. Le truppe nipponiche concentrate nell'isola di Guadalcanar hanno rinnovato da sud i loro attacchi contro le posizioni nemiche. Cruenti combattimenti si sono svolti lunedì durante tutta la giornata nel corso dei quali le forze regolari americane e fucilieri di Marina si sono violentemente battuti con le truppe

La lingua batte...

I corrispondenti da Londra della stampa svizzera nonchè le Agenzie anglosassoni continuano a riferire a perdifiato, secondo le direttive loro date o meglio imposte dal Ministero della Propaganda britannico, sull'immensa portata che riveste o dovrebbe rivestire l'offensiva iniziata dalle truppe britanniche e da tutta l'accozzaglia di truppe imperiali sul fronte di El Alamein. I giornali londinesi hanno ripreso a ricamare intorno all'espressione di un giornale di New York il quale ha ieri asserito che il Mediterraneo è in questo momento il «centro del mondo», come d'altra parte lo è stato fin dall'inizio della guerra. Così la propaganda anglosassone che per tanto tempo è ricorsa ad ogni sorta di cavilli per tentare di diminuire il potente fattore militare italiano nel gigantesco duello mortale che si sta svolgendo tra i due blocchi di belligeranti, è ora costretta ad ammettere che l'Italia domina la scena mondiale. In pari tempo si dice che, costi quel che costi, gli Inglesi sostenuti fino in fondo dai nordamericani devono riprendere il controllo del Mediterraneo, confermandosi così in modo definitivo che in questo mare la potenza navale britannica è tramontata. D'altro lato questi strumenti forzati o volontari della propaganda britannica non si stancano di ripetere che l'ingente numero di uomini e la grande quantità di materiali bellici di cui ora dispongono i britannici, autorizzano l'Inghilterra a riporre tutte le possibili speranze nell'azione iniziata dal generale Alexander. Si parla nientemeno che di un milione di uomini e di oltre mille carri armati. Un giornale svizzero, la *Gazette de Lausanne*, osserva al riguardo ironicamente che si può essere sicuri che ove l'offensiva inglese dovesse risolversi in un'altra catastrofe, a Londra come a Washington ci si affretterebbe a dire che la stampa americana aveva evidentemente esagerato affermando che il Mediterraneo è il centro del mondo e che con l'aiuto dei nordamericani si erano messi in giuoco tutti i mezzi bellici di cui dispongono gli inglesi per tentare infine di uscire dal tremendo incubo che la presenza delle armate dell'Asse a qualche passo di Alessandria rappresenta per essi.

"Situazione confusa,,

Ma sopratutto sintomatico è il fatto che il corrispondente dell'«Exchange Telegraph» in un lungo dispaccio ritrasmesso dal Cairo dica che in due punti del fronte la situazione è piuttosto confusa. La cosa — egli specifica — è però spiegabile dato che nei primi giorni della battaglia i flussi e riflussi sono necessariamente inevitabili. Del resto è soltanto tra qualche giorno che potrà prodursi una prima decisione. Quindi così termina: Al Comando militare dell'VIII Armata si continua a dar prova dello stesso fiducioso riserbo dei primi giorni. Circa la sostanza dei combattimenti le agenzie britanniche come è comprensibile ricorrono a tutti i termini più impressionanti per descrivere i minimi particolari delle azioni che si svolgono da quattro giorni ma poi sono costretti a venire alla conclusione che nonostante le perdite già gravi subite dal generale Alexander e nonostante si sia fatto tutto il possibile e anzi l'inverosimile, lo schieramento dell'Asse non ha potuto essere rotto. In altri termini si viene a confermare quanto è detto nel nostro Comunicato.

Tre siluri colpirono la «Wasp»

Una formidabile esplosione scosse la nave che dopo tre ore si inabissava - Washington accusa i durissimi colpi: Roosevelt convoca a rapporto Leahy e King

Lisbona, 27

Sulla perdita della nave portaerei americana «Wasp», affondata nel settembre scorso da un sottomarino giapponese nell'Oceano Pacifico, perdita che soltanto oggi il Dipartimento della Marina nordamericana si decide a confessare, si hanno i seguenti particolari:

La grande portaerei che operava con altre unità impegnate nel Pacifico meridionale per la protezione di rinforzi e rifornimenti diretti a Guadalcanar, venne colpita in prossimità dei depositi di munizioni e di lubrificanti da tre siluri che provocarono una serie di esplosioni e di violenti incendi. Circa quindici minuti dopo essere stata colpita, la «Wasp» fu scossa da una formidabile esplosione, cui altre ancora seguirono in prossimità del ponte di lancio. Gli incendi non poterono essere domati per cui tre ore dopo l'attacco fu necessario abbandonare la nave che si inabissò. Una parte dell'equipaggio è perita nell'affondamento. La «Wasp» era stata varata nel 1939, stazzava 14.700 tonnellate e poteva portare 77 aeroplani.

I Bollettini di Washington

La celebrazione della Giornata della Marina è stata aperta in America con una serie di cattive notizie. L'annuncio ufficiale dell'affondamento della nave portaerei «Wasp» che non poteva più essere tenuto segreto, aggiunge una croce sulla carta delle speranze marinare degli Americani.

Il «brutto colpo» della perdita della «Wasp» sta avendo, infatti, le sue cattive conseguenze nei combattimenti che i Giapponesi hanno sferrato contro l'isola di Guadalcanar.

Circa i combattimenti navali i Bollettini di Washington informano: «Il 26 ottobre le nostre forze aeree della flotta del Pacifico hanno dovuto sostenere un violento urto con una poderosa formazione nemica a nord-ovest di Guadalcanar. Il cacciatorpediniere «Porter» è stato affondato in seguito ad un attacco nemico ed una nostra portaerei è stata gravemente danneggiata. Altre unità hanno riportato lievi danni».

L'annuncio di una nuova portaerei gravemente colpita presumibilmente si trasformerà tra qualche tempo, in annuncio di avvenuto affondamento come è stato fatto per la «Wasp».

La perdita della «Wasp» è considerata a Washington come un brutto colpo per la strategia alleata nel Pacifico. L'importanza del dominio dell'aria in questa zona, così ricca di isole, è probabilmente molto più grande che in ogni altro teatro di guerra. La perdita di questa portaerei è ancora più grave in considerazione dell'immensa zona nella quale la guerra è combattuta ed il numero relativamente piccolo delle portaerei di cui già gli alleati dispongono.

Il rapporto alla Casa Bianca

Roosevelt ha convocato a rapporto alla Casa Bianca il Capo dello Stato Maggiore, ammiraglio Leahy, ed il comandante generale della flotta americana ammiraglio King per discutere sulla situazione del Pacifico meridionale. La stampa americana annette a questo incontro una grande importanza riconoscendo che i reiterati attacchi nipponici a Guadalcanar e la minaccia contro le Salomone hanno messo gli Stati Uniti in una situazione molto imbarazzante che dà assai da pensare al Presidente. Si dice che questo abbia impartito all'ammiraglio King istruzioni perchè la flotta americana sia messa in azione con i maggiori mezzi possibili per ricacciare i Giapponesi da quella parte del Pacifico. Prima del rapporto con Leahy e King, Roosevelt aveva ricevuto un deputato del Minnesota, appena ritornato dal fronte del Pacifico ove combattè come colonnello dell'aviazione, il quale gli fece un quadro molto pessimistico della situazione.

Si apprende da Washington che la direzione delle comunicazioni ha autorizzato il Dipartimento della Guerra a controllare o sopprimere tutte le stazioni radio non militari e le comunicazioni telegrafiche dell'isola di Portorico, nel Mar delle Antille. Una misura analoga è stata presa per le stazioni radio nell'Alasca e per tutte le comunicazioni telegrafiche e radiotelegrafiche tra gli Stati Uniti e le isole Awai.

Reticenze anglo-americane
Estrema violenza della battaglia a Guadalcanar

Berna, 27

Sulla grande battaglia navale, aerea e terrestre nelle Salomone i dispacci di fonte anglosassone continuano ad essere piuttosto reticenti. Comunque si ammette che le perdite subite dagli Americani sono state molto elevate, anche se per tentare di giustificarle si attribuiscono fantastiche e inesistenti perdite al nemico. Il corrispondente da Washington dell'«United Press» invia questo dispaccio in serata: «La battaglia delle Salomone continua con una violenza estrema sulla terra, nell'aria e sul mare. Lunedì le forze americane furono a parecchie riprese esposte a potentissimi attacchi nipponici. I due avversari lanciano nella mischia masse di bombardieri e di caccia che attaccano le unità navali e si conferma all'ultima ora che le perdite sono gravi da ambo le parti. Il Dipartimento del-

Distruzione e rovina: un aspetto delle strade di Novorossiisk dopo lo sgombero sovietico

Le "gaffes,, di Willkie rivelano scottanti verità

Roma, 27

In un discorso alla radio al popolo americano Willkie ha, ancora una volta, sollecitato l'apertura di un secondo fronte in Europa dichiarando che «ciò che è stato concluso, finora in guerra, non è di natura tale da ispirare, una qualsiasi fiducia nell'infallibilità dei nostri esperti militari e navali».

Dopo aver descritto ciò che è stato definito un «serbatoio di buona volontà» serbatoio esistente nelle Nazioni da lui visitate, Willkie ha tuttavia asserito che questo serbatoio sta perdendo acqua pericolosamente attraverso i fori praticati non solo dal nemico ma perfino da noi stessi.

«Una di queste fughe — ha precisato Willkie — è costituita dal quantitativo tragicamente piccolo del materiale bellico destinato agli alleati. Se non consegneremo ai nostri alleati ciò che essi hanno diritto di aspettarsi e ciò che noi abbiamo loro promesso, il nostro serbatoio di buona volontà, si convertirà in un serbatoio di risentimento. Noi dobbiamo loro più che delle semplici promesse».

Willkie ha aggiunto che il non aver chiaramente definito gli scopi della guerra ci fa perdere d'altra parte, degli amici. Il serbatoio di buona volontà dell'Oriente è stato già mezzo vuotato secondo l'oratore, in seguito al silenzio mantenuto dagli Stati Uniti sul problema dell'indipendenza indiana. «I Possedimenti coloniali britannici non sono più che i resti dell'Impero», egli ha detto, facendo notare che il «Commowealth» deve sostituire il sistema coloniale. Dobbiamo cancellare dalle nostre menti, la distinzione fra alleati di primo ordine ed alleati di secondo ordine.

Willkie ha concluso dicendo che Roosevelt non è bene informato ed è anzi tenuto all'oscuro, gli Stati Uniti avendo costantemente omesso di inviare presso i dirigenti esteri rappresentanti capaci di discutere con intelligenza i vari problemi. Egli ha criticato il fatto che si sia dovuto ricorrere a Churchill per conferire con Stalin sulla situazione della Russia.

Dal giorno in cui si è messo in giro per il mondo il nostro bravo Willkie non cessa dal mettere in pila, sotto il naso dei suoi connazionali sbalorditi, le verità che la propaganda anglosassone si sforza di nascondere o di ovattare. Egli è tornato, ad esempio, sul tema della insufficienza dei così detti esperti militari e navali inglesi e nordamericani, facendosi ancora una volta interprete delle critiche che Mosca a più riprese ha formulato alla radio e sui giornali.

Ma ciò che procurerà nuove amarezze ai dirigenti inglesi è il punto di vista di Willkie sul destino dell'Impero britannico, i pericoli e/i danni che la politica seguita sino ad oggi per sostenerne la compagine determina in tutto l'andamento della guerra. Se non si muterà condotta «il serbatoio di buona volontà si convertirà in un serbatoio di risentimenti». L'immagine non è proprio felice, ma rende l'idea. In altri termini: gli alleati russi e con essi tutti gli alleati «di seconda qualità» sono stufi di essere presi per il bavero con le promesse non mantenute, con gli aiuti teorici, con i secondi fronti sbandierati sulle colonne dei giornali e rinviati a migliore occasione. Se si vogliono evitare brusche sorprese bisogna che Roosevelt apra gli occhi e che le cose siano fatte sul serio.

Senonchè negli Stati Uniti e in Inghilterra Willkie, paladino della serietà, non è preso sul serio. Per cui anche dopo i suoi moniti spregiudicati, tutto resterà come prima.

Le sorprese di Eleonora a Londra
L'enormità delle distruzioni e la insalubrità dei rifugi antiaerei

Lisbona, 27

La stampa britannica ha cominciato a pubblicare le corrispondenze della serie «My Day» che la signora Roosevelt ha venduto ai giornali anglo-americani. Nella prima di esse la signora Eleonora narrando quanto ha visto, fa delle constatazioni che sono assai sintomatiche. Ella sottolinea cioè che, nonostante avesse visto fotografie degli incendi e delle distruzioni provocate dai bombardamenti tedeschi nella zona degli affari, non si sarebbe mai aspettata che le zone distrutte fossero così enormi. Confessa poi di essere rimasta sorpresa per lo stato di insalubrità e scomodità dei rifugi antiaerei e si chiede come migliaia di persone abbiano potuto vivere intere giornate in locali sotterranei, così male aerati e male attrezzati, senza che siano scoppiate gravi epidemie.

Le condizioni di Re Cristiano

Copenaghen, 27

Il Bollettino di stamane dei medici sulle condizioni del Re dice che l'infermo ha passato una notte un po' agitata. Lo sforzo cardiaco è aumentato e le forze vanno leggermente diminuendo.

Testardi

Un commentatore britannico, in cerca di definizioni peregrine, ha detto che nella battaglia di El Alamein «la resistenza degli Italiani è testarda».

Ce n'è voluto, ma finalmente l'hanno capita.

La nostra testardaggine è incominciata ai tempi delle sanzioni e continuerà irriducibile fino al giorno in cui l'Impero britannico, sotto il peso delle proprie sconfitte, avrà imparato ad essere ragionevole.

L'aumento dei soprassoldi per le decorazioni al valor militare

Roma, 27

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il seguente R. D. L.:*

Articolo unico: *Con effetto dal 28 ottobre 1942-XX le pensioni per le decorazioni concesse nell'Ordine militare di Savoia e i soprassoldi da corrispondersi ai militari fregiati delle medaglie al valor militare, sono stabilite come appresso:*

Ordine militare di Savoia: lire 1600 annue per il grado di cavaliere; lire 1800 annue per il grado di ufficiale; lire 2400 annue per il grado di commendatore; lire 3000 annue per il grado di grand'ufficiale; lire 3600 annue per il grado di gran croce.

Medaglie al valor militare: lire 300 per le medaglie di bronzo; lire 750 per le medaglie d'argento; lire 1500 per le medaglie d'oro.

Spavalda dichiarazione di Roosevelt che non fa piacere agli Inglesi

Lisbona, 27

In una lettera indirizzata al segretario del Dipartimento della Marina, in occasione della Giornata della Marina che ricorre il 27 ottobre, Roosevelt ha dichiarato che «il popolo americano sa che la Marina sta compiendo una opera maggiore di quella finora intrapresa da qualsiasi altra Marina». *Negli ambienti britannici, la spavalda dichiarazione di Roosevelt non ha fatto molto piacere poichè gli Inglesi speravano di essere i primi, almeno nell'opinione dei loro alleati nordamericani.*

Una Mostra bolscevica a Londra

Lisbona, 27

L'Agenzia ufficiosa britannica comunica che in occasione del 25.o anniversario della rivoluzione sovietica una esposizione sarà aperta nella Capitale inglese. Durerà dall'8 al 22 novembre, sarà inaugurata dall'ambasciatore sovietico Maisky e presenterà la vita dell'U.R.S.S. in tempo di pace e di guerra dal 1927 ai nostri giorni.

ULTIME DI SPORT

Severi provvedimenti contro due arbitri giuliani

Roma, 27

Il C.I.T.A. ha stabilito, fra gli altri, i seguenti provvedimenti disciplinari:

Arbitro Attilio Cossio di Udine: sospensione da ogni attività arbitrale fino al 31 ottobre 1942-XXI perchè «in una gara di finale di campionato di zona S. P. ammetteva al gioco tre giocatori sprovvisti di tessera senza esigere dai capitano della squadra la prescritta dichiarazione di garanzia sulla regolare posizione dei giocatori predetti».

Arbitro Mario Bisia di Trieste: sospensione da ogni attività arbitrale fino al 31 dicembre 1942-XXI perchè «già precedentemente richiamato per aver rifiutato senza plausibili ragioni degli incarichi affidatigli dal direttorio provinciale della S. P. di Trieste, non giustificava la sua assenza da una gara per la quale aveva regolarmente accettato di funzionare da guardialinee».

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

A giorni, presentato dall'A.C.I. - EUROPA FILM

I TRE AQUILOTTI

diretto da M. Mattoli

Interpretato da
Leonardo Cortese
Michela Belmonte
Carlo Minello
Alberto Sordi

Oggi al Politeama Rossetti

Sulla scena: dentro del SUPERSPETTACOLO MUSICALE 1942

MARIO LATILLA e la famosa ORCHESTRA LATILLA

con DERIO PINO col suo compare ALDO FIORE — ITALIA CARINO — ISA BELLINI — SAVERIA ZACCUTI — ALDO PENATI — ESTER FRIDA e le sorelle EREDA

Sullo schermo: l'E.N.I.C. presenta

"La ragazza dell'altra riva,,

con Maria MERCADER - Guglielmo BARNABO'

La mattina del 27 corrente, munita dei conforti religiosi, dopo una vita interamente consacrata alla famiglia, si è spenta

Nella Bussi
nata Favetti

Profondamente addolorati, ne dànno l'annuncio: il marito ing. **MICHELE**, i figli dott. **MARINO** con la moglie **MIMI'**, **MARUZZA** col marito colonnello **ITALO GIGLIO**, **VITTORIO** con la moglie **ANITA**, arch. **RICCARDO**, **ALFONSO** con la moglie **CLARA**, arch. **TULLIO** e i suoi adorati nipoti **NELLINA**, **ELSA**, **GIANCARLO**, **LIVIA**, **GIULIA** e **LIDIA**.

Col presente annuncio si ringraziano tutti coloro che hanno voluto o vorranno partecipare al lutto della famiglia e si prega di considerarsi dispensati da visite di condoglianza.

Il giorno 25 corrente si spense

CARLO NOVAK

Profondamente addolorati, la moglie **ANTONIA**, i figli **CARLO** e **ANITA** in unione al genero, ai nipoti e congiunti tutti, dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano i parenti e tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore ed in varia guisa onorarono la cara memoria.

La S. Messa in suffragio del caro Estinto verrà celebrata giovedì 29 corrente, alle ore 10.30, nella cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 ottobre 1942-XX.

A tumulazione avvenuta, i desolati figli **ANNA**, **CARLO** e **MARCELLO**, il genero, le nuore e i nipoti dànno il triste annuncio della dolorosa perdita del loro caro

Filippo Ralza
commerciante — d'anni 80

e ringraziano sentitamente i panificatori, tutte le gentili persone che in varie guise hanno voluto onorare il loro Estinto e specialmente il dott. Pellegrini per l'amorosa assistenza prestata.

Isola d'Istria, 28 ottobre 1942-XXI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina

MATURITA' classica, scientifica: corsi intensivi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 84007 G
PARAMETRICHE equazioni, discussioni. Corso completo per Licei scientifici Istituti nautici, industriali. Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 69-51. 1590 G
RAGIONIERE: si accettano ancora iscrizioni corsi diurni straordinari conseguimento diploma luglio 1943. Scuola Enenkel, Battisti 22. 84005 C

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H
CANE lupo bastardo smarrito. Mancia riportandolo via Ronchetto 75 (Servola), Tolusso. 55809 H
CARTE annonarie nome Mugnaioni rinvenute, ritirarle via Cologna 80, Lavaggi.
OROLOGETTO d'oro marca Unver, caro ricordo, smarrito lunedì. Pregasi portarlo via Piccardi 43, porta 3, verso generosa mancia. 55821 H
PANCIOTTO uomo grigio scuro riga blu smarri povero ragazzo sabato sera tratto Mazzini, tram 2 e Servola. Mancia riportandolo Conte, S. Caterina 9. 83990 H
PIETRA anello ambra e argento smarrita lunedì pomeriggio Sonnino, Manzoni, Istituto, Vecellio, Gatteri, Teatro Nazionale. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 83995 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I
PORTINERIA casa nuova, soleggiata, scambiasi camera camerino cucina. Cassetta 22970 I, Unione Pubblicità. 22970 I
QUARTIERE mobiliato, vendo, immediato trasferimento. Bar Ar. Diaz 11. 0022932 I
QUARTIERE camera camerino cucina installazione bagno, scambiasi con 2 o 3 camere soleggiato. Piccardi 43, p. 5. 55322 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L
APPARTAMENTO mobiliato signorilmente 2-3 stanze, bagno, telefono, centro, cerca distinto solo, indifferente prezzo. Offerte Cassetta 22964 L. Unione Pubbl.
APPARTAMENTO mobiliato con 2 o 3 stanze, bagno, cercasi per ufficiale superiore, possibilmente centro. Cassetta 22957 L. Unione Pubblicità. 22957 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M
ANTENNE O.P.R.A. efficentissime arrivate presso Elettrotecnica Padoani, via San Francesco 2. 1200 M
BILANCIA chg. 15. Via Sterpeto 4-II.
CANE lupo 16 mesi pura razza vendesi. Visitare in mattinata. Indirizzo al Piccolo. 55835 M
CAPPOTTO nuovo panno nero vendesi. Severi 2, porta 8. 55865 M
CAPPOTTO nero uomo vendesi. Via Conti 50, quinto, destra. 55841 M
CAPPOTTO, soprabito loden, vestito grigio, vendonsi. Nordio 9-II, dest. 55848 M
CAPPOTTO uomo vendesi, panno nero, uso pelliccia, seminuovo, Via Ginnastica 35-III, porta 9. 83973 M
CAPPOTTO uomo pura lana, nuovo, media statura, occasione vendesi. Sonnino 9, presso Bardi, visitare 9-12. 83983 M
CAPPOTTO, soprabito, seminuovi, ragazzo 14-16-enne, vendonsi. Vigneti 4, Baracca. 55823 M
CAPPOTTO nero statura media, sandali marrone n. 37, vendonsi. Vasari 2, p. 15.
CAPRE due da latte vendonsi. S. Maria Madd. Inf. Colonco vez n. 630. 83981 M
CRISTALLO occasione 111 per 230 vendesi. Orologeria Trevisan, corso Vittorio Emanuele 30. 55811 M
FISARMONICA Scandalli, nuovissima, 24 bassi, vera occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55829 M
FORNELLI elettrici 120 Volta, termofori, ferri stiro, radiogrammofoni, fonotavolini assortimento presso Elettrotecnica Padoani, S. Francesco 2 tel. 72-16. 1500 M
GATTO darebbesi a famiglia cuore. Indirizzo Piccolo. 84024 M
GRAMMOFONO mobile, tavolino radio, tavolino fumo, mandolino, leggio, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 83979 M
LAVAMANO grande con marmo, specchio, vendesi. Via Ireneo 3-I. 84018 M
MACCHINA cucire rientrante, altra semplice, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 84001 M
MACCHINA Singer famiglia perfetta vendesi. Via Timeus 16-V, sinistra. 84021 M
MANTELLA Piccola Italiana vendesi. San Spiridione 10, portineria. 83972 M
PELLICCIA nera hodeida seminuova vendesi. Rivolgersi negozio ricavi via Cavana 21. 55813 M
PELLICCIA zampe persiano e altra capretto. XX Settembre 33-II, dest. 55854 M
PELLICCIA vendesi occasione. Via Milano 25-II porta 9. 55853 M
PELLICCIA fino d'occasione vendesi. Dalle 15-18, Foscolo 35 porta 3. 55826 M
PELLICCIA nera grigia marrone vendesi. Bonomo 9-I, porta 8. 83992 M
PELLICCE, pellicecette bambini, ricco assortimento, prezzi convenienti. «Confezioni Roma», via Genova 19. 83502 M
PELLICCE marron, nera, vende sarta viennese. Ginnastica 21-2, sinistra. 84016 M
PELLICCE confezionate elegantissime, occasione, assumo ordini privati conto fabbrica. Modelli presso Rappresentante Raguzzino, Strada Guardiella 4, IV (Rotonda Boschetto). 55839
RADIO recentissima, altra lire 600, vendonsi straoccasione. Sonnino 4-II. 84019
SCI bastoni attacchi scarpe corsa donna 36. S. Nicolò 2, primo. 55851
SOPRABITO uomo, mantello impermeabile gommato nuovo, vendonsi. Cesca, San Sebastiano 3. 83989
STIVALONI uomo, sacchettoni pelle, scarpe uomo, donna, vendonsi. Via del Bosco 12. 84002
TAPPETI persiani vendonsi. Manzoni porta 3. 22976
TAPPETO orientale quasi nuovo 210 per 300 vendesi. Ginnastica 62, p. 3. 55824
TAPPETO originale persiano vendesi, per 450. Carducci 28-III, Rossetti. 55870
TAPPETO Sirasmega bellissimo e coltri naggi vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 55778
VESTITO uomo lana misura media, scarponcini cuoio donna 36, vendonsi. Tarabocchia 8-I, sinistra. 55819
VOLPE argentata bolero marrone pelli guarnizioni vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 55912
VOLPE nera confezionata occasione bellissima. Via Raffineria 7, tram ria. 8662
VOLPE azzurra bellissima, causa partenza, vendesi 5000. Dalle 13 alle 17. Indirizzo Piccolo. 83933

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N
CASSAFORTE acquisto. Offrire misure prezzo: Cassetta 22672 N. Unione Pubbl.
FUCILE a ripetizione o doppietta di marca acquistasi, eventualmente anche dintorni Trieste. Massima descrizione Cassetta 22961 N. Unione Pubbl. 22961
PELLICCIA persiano oppure pelli acquistasi. Cassetta 22967 N. Unione Pubbl.
SCARPONI sci o montagna n. 43-44 cercansi. Indirizzo al Piccolo. Telefono 80-17. 84023

Mobili e manoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N
ARMADIO cassetti oggetti casalinghi vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 55844
ATTACCAPANNI, ottomana, specchiere altri singoli vendonsi. Via Gatteri 1-I destra. 83982
CAMERA completa due lettini sottile talliche specchi cristallo lire 3000. S. Nicolò 2, primo. 55852
CAMERA matrimoniale 3000, credenza, camera pranzo, lampade, grande stufe datta locale. Cologna 44. 7639
DIVANOLETTO tavolino stanza buono stato cercansi. Offerte Valmartinaga Srubel. 55837
LETTINO faggio con reti quasi nuovo vendesi. Aleardi 1-IV, destra. 55831
LETTO ferro con susta metallica, altro legno e comodini, buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 84003
MATRIMONIALE cucina nuove vendonsi occasionissima sposi. Via Alfieri 9, porta 1. 55832
MATRIMONIALE nuova vendesi occasione. Falegname, Ghirlandaio 5. 55855
MATRIMONIALE bellissima 3500, cucina lussuosa ordinata modello recentissimo 2800, suste sedie altri mobili vendonsi occasione. Bosco 36-A. 22966
MATRIMONIALE cucina vendonsi occasione. Via dell'Istria 82. 55828
MATRIMONIALI pranzo cucine mobili coll acquistansi. S. Maurizio 9, telefono 51-39. 55847
MOBILI, soprammobili, vestiti uomo, cotrinaggi, lampadari, oggetti vari vendonsi. Imbriani 8-II. 22956
PIANINO germanico perfetto, magnifico con garanzia, vendesi occasione. Via Caducci 32-II. 22977
PIANINO a noleggio cercasi. Telefono 8261. 0055792
RIVESTIMENTI pareti, tavoli, sedie per trattoria, specchio grande e altri coli, vendonsi occasione. Via Cologna n. 44. 7638
SALOTTO moderno bellissimo perfetto damasco giallo, lampada, regolatore scini bellissimi, vendonsi occasione. Alessandro Vittoria 4-II. 83987

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O
FUNGHI cotti in salamoia e secchi. Conforti partite. Indirizzare offerte: Comlato, casella postale 189, Venezia 55607

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—
BALILLA 4 marce bene gommata cercasi. Caffè Sanità, tel. 4838. 7640
BICICLETTA da ragazzetta vendesi. Enrico Toti 4, IV piano, Casalini. 55849
BICICLETTA bella tipo balloncino vendesi in mattinata causa richiamo. Boccacio 1, portineria. 55833
BICICLETTE 2 Bianchi, uomo donna nuove, visitare 10-15, Maiolica 17, porta 3. 83980
RIDUTTORI brevettati per motocarri Guzzi, pronta applicazione. Esclusiva Mototecnica Cremascoli, via Fabio Severo 18. 55818

Capitali Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—
BOTTEGHINO con generi diversi darebbesi in consegna, piccole spese. Negrelli 12. 55796
BOTTEGHINO frutta conosciutissimo appaltasi prontamente causa malattia. Occasione. Indirizzo Piccolo. 55227
NEGOZIETTO orologiaio oreficeria avviatissimo centralissimo vendesi, affittasi migliore offerente. Ind. Piccolo. 55846
100.000 mutuo ipotecario sostituzione cercasi. Cassetta 22958 R. Unione Pubbl.

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—
ATTENZIONE! Sposini, documentate Vostra cerimonia con una riuscita fotografia. Foto Radio Genova, corso Vittorio Em. 26, via Imbriani 1. 1006
BAMBINO prenderebbesi costo, in campagna. Indirizzo Piccolo. 55635
CHIROMANTE Finelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795
CHIROMANTE Schanubba-Vallan, riceve tutti giorni dalle 10-13, 14.30-19. Foscolo 4-I, primo. 22955
CHIROMANZIA scientifica Zanolla. Foscolo 39, dalle 15-20. Telef. 73-00. 21858
CHIROMANZIA scientifica grafologia astrologia: S. Nicolò 18, dalle 10. 22616